

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 39 del 13 novembre 2023

INDICE

- 1470/23 *DI Caivano diventa legge: carcere per i genitori che non mandano i figli a scuola, organico ATA Agenda Sud. Cosa si prevede*
- 1471/23 *Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU: quali Università li attiveranno*
- 1472/23 *Percorsi abilitanti da 30 e 60 CFU: bisognerà svolgere il tirocinio nelle scuole. Note Uffici Scolastici per l'accreditamento*
- 1473/23 *Percorsi abilitanti: i docenti che partecipano possono chiedere permesso per studio entro 5 giorni dall'iscrizione al corso. Nota USR Piemonte*
- 1474/23 *Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU: chiuse domande accreditamento Università. Prossima scadenza il 22 novembre*
- 1475/23 *Rilevazione della conoscenza della lingua inglese fra studenti, registrazione scuole entro il 10 novembre*
- 1476/23 *Diritto ed economia anche nei licei, istituti professionali e riforma dell'educazione civica al II Ciclo. La proposta di legge*
- 1477/23 *Sport alla primaria: al via il progetto Scuola Attiva kids 2023-24. Richieste entro il 30 novembre. Nota*
- 1478/23 *Laboratorio di automazione: come funziona e quali accorgimenti adottare a scuola. Bozza regolamento*
- 1479/23 *Il Patto Formativo territoriale tra la scuola e gli altri soggetti formativi: accordo di rete e bozza di delibera dei docenti*
- 1480/23 *Niente ammissione alla Maturità se ci sono lacune nella materia più importante*
- 1481/23 *Durante il periodo di malattia si può andare a vedere una partita di calcio? Ecco cosa hanno detto i giudici*
- 1482/23 *“Condizione di disabilità”, “persona con disabilità” e “accomodamento ragionevole”: le nuove definizioni presenti nella legge quadro*
- 1483/23 *Scuola-famiglia: se studente è maggiorenne, info ai genitori su voti e condotta possono essere limitate. Sentenza TAR Puglia*
- 1484/23 *Rete ITS Italy e Unimercatorum danno vita al progetto «ITS University»*
- 1485/23 *Il TAR blocca dimensionamento scolastico. Il Consiglio di Stato accoglie sospensiva del Ministero: la decisione il 28 novembre dopo il parere della Consulta*
- 1486/23 *ValdiTARA: il logo del ministero per i prodotti delle scuole*
- 1487/23 *Se una scuola pariTARia ottiene il riconoscimento solo dopo che lo studente ha effettuato gli esami, il titolo conseguito è valido? Sentenza*
- 1488/23 *PNRR: potenziamento competenze Stem: pubblicato il primo avviso per le scuole pariTARie. Candidature entro il 15 dicembre*
- 1489/23 *Dalla Regione 8,5 milioni alle scuole pariTARie per l'infanzia*
- 1490/23 *Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali da parte degli enti gestori delle scuole pariTARie non commerciali del primo e del secondo ciclo*
- 1491/23 *Carenza di competenze nei giovani: Confindustria punta il dito contro la scuola «Rischiato di perdere una generazione, oltre 250mila posti di lavoro rischiano di rimanere scoperti»*
- 1492/23 *Dal MIM*

1470/23 DI Caivano diventa legge: carcere per i genitori che non mandano i figli a scuola, organico ATA Agenda Sud. Cosa si prevede

di redazione

Via libera definitivo al Decreto Caivano, il provvedimento varato dal governo a settembre in risposta alla crescente criminalità giovanile e al caso di violenza di gruppo nel paese vicino Napoli.

“Con il dl Caivano, oggi convertito definitivamente in legge dalla Camera, mettiamo in campo una serie di misure per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica. Perché la scuola è il primo presidio di legalità”. Così, in una nota, il ministro dell’Istruzione e del Merito, **Giuseppe Valditara**.

La scheda con tutti i provvedimenti approvati

Il decreto introduce misure stringenti, dalla reclusione per i genitori negligenti nell’educazione dei figli, al **Daspo urbano** esteso ai minori dai 14 anni. Il governo si impegna a ripristinare la legalità e l’ordine in uno degli angoli più trascurati dell’hinterland napoletano, noto per essere un epicentro dello spaccio europeo.

Un commissario sarà responsabile di un piano straordinario di riqualificazione, con un budget di **30 milioni di euro** e la collaborazione di Invitalia. Si prevede la semplificazione delle procedure per l’assegnazione di beni pubblici al Terzo settore e un investimento equivalente per lo sviluppo sociale e culturale.

L’incremento di 15 agenti di polizia locale mira a rafforzare la sicurezza. Inoltre, il Viminale istituirà un **Osservatorio sulle periferie** e si intensificherà l’uso di sistemi di videosorveglianza.

Il disinteresse all’istruzione minorile si trasforma da contravvenzione in delitto. Pene severe attendono i trasgressori, con la possibile perdita dell’assegno di inclusione e l’attivazione di personale Ata nelle regioni meridionali per combattere l’abbandono scolastico.

L’inasprimento delle pene per il Daspo, estese ai minori dai 14 anni, prevede reclusione e multe maggiorate. L’ambito di applicazione di queste misure si estende ai luoghi di spaccio.

Saranno imposte restrizioni sull’uso di dispositivi potenzialmente pericolosi e comunicativi per i giovani coinvolti in atti violenti. Si introduce anche una sanzione pecuniaria per i tutori dei minori.

La soglia per la detenzione preventiva scende da 9 a 6 anni, con particolare attenzione ai percorsi di reinserimento dei minori.

Si promuove un **piano per incrementare i posti negli asili nido** e si favorisce l’alfabetizzazione digitale, essenziale per la protezione dei minori nel panorama tecnologico attuale. Ci sono norme per favorire l’alfabetizzazione digitale e mediatica a tutela dei minori e campagne informative.

TESTO

Art. 10 Interventi a supporto delle istituzioni scolastiche del Mezzogiorno, la cosiddetta «Agenda Sud»

Al fine di contrastare la dispersione scolastica e ridurre i divari territoriali e negli apprendimenti, le istituzioni scolastiche statali del primo e del secondo ciclo di istruzione delle regioni **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia** sono autorizzate ad attivare incarichi temporanei di personale amministrativo, tecnico e ausiliario a tempo determinato fino al 31 dicembre 2023.

Per le finalità di cui al presente comma, il fondo istituito ai sensi del comma 4-bis è incrementato di 12 milioni di euro per l’anno 2023 da destinare prioritariamente alle istituzioni scolastiche individuate nell’ambito del piano “Agenda Sud” sulla base dei dati relativi alla fragilità negli apprendimenti, come risultanti dalle **rilevazioni nazionali dell’INVALSI**.

2. Al fine di potenziare l’organico dei docenti per l’accompagnamento dei progetti pilota del piano «Agenda Sud», è autorizzata per l’anno scolastico 2023/2024 **la spesa di 3.333.000 euro** per l’anno 2023 e 10.000.000 euro per l’anno 2024.

3. Al fine di ridurre i divari territoriali, contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono precoce, nonché prevenire processi di emarginazione sociale, è autorizzata la spesa di **25 milioni di euro** a valere sulle risorse del Programma operativo complementare POC «Per la Scuola» 2014-2020 destinata alle istituzioni scolastiche statali, anche per progetti di rete, delle regioni **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia**, individuate sulla base dei dati relativi alla fragilità negli apprendimenti, come risultanti dalle rilevazioni nazionali dell'INVALSI.

Il Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa di cui all'articolo 40 del CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca per il triennio 2016-2018 è incrementato, a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024, di 6 milioni di euro.

Art. 11 Potenziamento del Piano asili nido fascia di età 0-2 anni

1. Al fine di assicurare il rispetto del Target della Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.1 «Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia», è autorizzato un **ulteriore piano per asili nido per l'incremento dei posti per la prima infanzia nella fascia di età 0-2 anni**. I relativi interventi sono individuati con uno o più decreti del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, anche tenendo conto dei dati di copertura del servizio e della popolazione esistente nella fascia di età 0-2 anni.

2. Per le finalità di cui al comma 1 possono essere utilizzate le economie non assegnate dell'Investimento 1.1 della Missione 4 – Componente 1 del PNRR da accertare con i decreti di cui al comma 1, le risorse di cui all'articolo 1, comma 59, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, le risorse ancora disponibili di cui all'articolo 47, comma 5, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, alla legge 29 giugno 2022, n. 79, già destinate al raggiungimento di obiettivi, Target e milestone del PNRR, nonché eventuali ulteriori risorse che si dovessero rendere successivamente disponibili nella rimodulazione dei piani di investimento europei, ai fini del raggiungimento del Target. Non possono essere utilizzate in ogni caso le economie formatesi a seguito delle integrazioni finanziarie del Fondo opere indifferibili di cui all'articolo 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2022, n. 91.

Art. 12 Disposizioni per il rafforzamento del rispetto dell'obbligo scolastico

Dopo l'articolo 570-bis del codice penale è inserito il seguente:

«Art. 570-ter (Inosservanza dell'obbligo dell'istruzione dei minori). – Il responsabile dell'adempimento dell'obbligo scolastico che, ammonito ai sensi dell'articolo 114, comma 4, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, non prova di procurare altrimenti l'istruzione del minore o non giustifica con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi, l'assenza del minore dalla scuola, o non ve lo presenta entro una settimana dall'ammonizione, è punito con la reclusione fino a due anni.

Il responsabile dell'adempimento dell'obbligo scolastico che, ammonito ai sensi dell'articolo 114, comma 5, secondo periodo, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 **per assenze ingiustificate del minore durante il corso dell'anno scolastico tali da costituire elusione dell'obbligo scolastico**, non prova di procurare altrimenti l'istruzione del minore o non giustifica con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi, l'assenza del minore dalla scuola, o non ve lo presenta entro una settimana dall'ammonizione, **è punito con la reclusione fino a un anno.**».

2. Quando esercita l'azione penale per i reati indicati al comma 1, il pubblico ministero ne informa il procuratore della Repubblica presso il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, per le eventuali iniziative di competenza ai sensi dell'articolo 336 del codice civile.

b) all'articolo 2, dopo il comma 3, è inserito il seguente: «3-bis. **Non ha altresì diritto all'Assegno di inclusione il nucleo familiare per i cui componenti minorenni non sia documentata la regolare frequenza della scuola dell'obbligo.**»;

c) all'articolo 8, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) dopo il comma 3, è inserito il seguente: «3-bis. Alla condanna in via definitiva del beneficiario per il reato di cui all'articolo 570-ter del codice penale, nonché' alla sentenza definitiva adottata ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, in deroga alle previsioni dell'articolo 445, comma 1-bis, del medesimo codice, consegue la **sospensione del beneficio** fino alla ripresa della regolare frequenza scolastica del minore documentata con certificazione rilasciata dal dirigente scolastico, ovvero, in mancanza di tale certificazione, **per un periodo di due anni.**»

[DL Caivano diventa legge: carcere per i genitori che non mandano i figli a scuola, organico ATA Agenda Sud. Ecco cosa si prevede - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1471/23 Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU: quali Università li attiveranno

di redazione

Percorsi abilitanti docenti: le prime Università, in seguito alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DPCM 4 agosto 2023, hanno predisposto una apposita pagina sul loro sito in cui saranno pubblicate le relative novità. Al momento sono poche, in quanto bisogna aspettare un ulteriore decreto del Ministero nonché l'accreditamento da parte degli Atenei.

I percorsi universitari per conseguire l'abilitazione per le classi di concorso della scuola secondaria

Il nuovo sistema di formazione e accesso al ruolo dei docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado è stato delineato dal DL n. 36/2022, convertito in legge n. 79/2022, che ha modificato il D.lgs. 59/2017.

Un passaggio fondamentale è la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 25 settembre 2023 del DPCM 4 agosto 2023, che delinea i vari percorsi previsti.

Nel corso del tempo saranno attivati corsi da

- 60 CFU,
- 30 CFU
- 36 CFU

Il percorso avrà un costo massimo di 2500 euro (60 CFU), massimo 2000 euro per i corsi da 30 CFU. La prova finale abilitante avrà un costo massimo di 150 euro.

Classi di concorso attivate, tempistiche e procedure di ammissione saranno pubblicate nelle prossime settimane.

Nel frattempo pubblichiamo le stime delle possibili classi di concorso da attivare per ogni Regione

[Percorsi abilitanti insegnanti 60 e 30 CFU 2023/24: i posti saranno 40mila. I numeri per classe di concorso e Regione. GRAFICI](#)

Quali Università attiveranno i percorsi abilitanti

Queste le Università che sul loro sito hanno già aperto una pagina di riferimento per i **Percorsi abilitanti per la scuola secondaria da 60 CFU**

ABRUZZO

Università degli Studi dell'Aquila – [La pagina](#) –

Università degli studi G. D'Annunzio Chieti -Pescara – [La pagina](#) –

BASILICATA

Conservatorio di Potenza – [adesione al percorso](#) –

CALABRIA

Università della **Calabria** – [La pagina](#) –

CAMPANIA

Suor Orsola Benincasa – [La pagina](#) –

EMILIA ROMAGNA

Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini **Bologna** – [La pagina](#) –

Università degli Studi di **Bologna** – [La pagina](#) –

Università degli Studi di **Ferrara** – [La pagina](#) –

Università di Parma – le informazioni saranno pubblicate al link <https://elly2021.scuola.unipr.it/> –

FRIULI VENEZIA GIULIA

Università degli Studi di **Trieste** – L’Ateneo sta valutando l’attivazione per l’anno accademico in corso. Tutte le comunicazioni relative all’eventuale attivazione del Percorso saranno pubblicate in una pagina dedicata denominata “Percorso 60 CFU”.

Università degli Studi di **Udine** – [La pagina](#) –

LAZIO

Conservatorio di Musica “O. Respighi” di Latina – [La pagina](#) –

Università degli studi di **Cassino e del Lazio Meridionale** – [La pagina](#) –

Università **La Sapienza** – [La pagina](#) –

[Tor Vergata](#) – La pagina –

MOLISE

Università degli Studi del **Molise** – [La pagina](#) –

LIGURIA

Università degli Studi di **Genova** – [La pagina](#) – * rinvio

Conservatorio di Musica G. Puccini **La Spezia** – [La pagina](#) –

LOMBARDIA

Università degli Studi di **Bergamo** – [La pagina](#) –

Università degli studi di **Milano** – [La pagina](#) –

Università Cattolica del Sacro Cuore Milano – [La pagina](#) –

Conservatorio di **Como** – [La pagina](#) –

Accademia di **Brera Milano** – [La pagina](#) –

Università di **Pavia** – [La pagina](#) –

MARCHE

Università di **Camerino** – [La pagina](#) –

Università di **Macerata** – [La pagina](#) –

Università degli Studi di **Urbino** – [La pagina](#) –

PIEMONTE

Conservatorio Statale di Musica Giuseppe Verdi **Torino** – [La pagina](#) –

Università del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” – [La pagina](#) –

Università degli Studi di **Torino** – [La pagina](#) –

PUGLIA

Università degli Studi di Bari Aldo Moro – [La pagina](#) –

Università degli Studi di **Foggia** – [La pagina](#) –

Università del Salento – [La pagina](#) –

SARDEGNA

Università degli Studi di Sassari – [La pagina](#) –

SICILIA

Conservatorio di Musica Arcangelo Corelli Messina – [La pagina](#) –

TOSCANA

Università degli studi di **Firenze** – [La pagina](#) –

Conservatorio di Musica Cherubini **Firenze** – [La pagina](#) –

Università di Pisa – [La pagina](#) –

Università di Siena – [La pagina](#) –

Università per Stranieri di Siena – [La pagina](#) –

TRENTINO ALTO ADIGE

Università di Trento – [La pagina](#) –

Bolzano – [La pagina](#) –

VENETO

Conservatorio di Musica **Antonio Buzzolla** – **Adria (RO)** [La pagina](#) –

Università di **Verona** – [avviso](#) –

Università degli Studi di **Padova** – [La pagina](#) –

Università degli Studi di **Venezia** – [La pagina](#) –

N.B. Queste sono solo alcune delle Università che erogheranno i corsi, ce ne saranno tante altre che non hanno ancora comunicato nulla in proposito.

In effetti le notizie al momento languono. Da notare anche che alcune pagine sono state pubblicate on line all'indomani della pubblicazione del DL 36/2022 ma non sono state ancora aggiornate con la pubblicazione del DPCM definitivo del 4 agosto 2023, in cui sono contenuti i requisiti di accesso ai percorsi nonché le modalità di accreditamento degli Atenei stessi o le modalità di riconoscimento di eventuali CFU pregressi della carriera universitaria.

Sono state invece pubblicate le [LINEE GUIDA](#) con le indicazioni dei requisiti che gli Atenei devono possedere per richiedere l'accreditamento.

N.B. Le istituzioni avranno la possibilità di erogare **percorsi formativi da 30 o 36 CFU** solo a seguito dell'accreditamento del relativo percorso formativo da **60 CFU**.

Controllare titolo di accesso

Nel frattempo però gli interessati, se non lo abbiano già fatto, possono controllare il titolo di accesso per stabilire se la laurea ha bisogno dell'integrazione di eventuali CFU per l'accesso alla classe di concorso richiesta.

È possibile farlo attraverso la [pagina dedicata del Ministero](#), consultando il DPR 19/2026 e DM 259/2017.

- [Percorsi abilitanti docenti, ecco il DPCM in Gazzetta Ufficiale: come funzioneranno, chi potrà accedere, la fase transitoria. Tutte le info \[scarica PDF\]](#)

[Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU, quali Università li attiveranno \[ELENCO AGGIORNATO\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1472/23 Percorsi abilitanti da 30 e 60 CFU: bisognerà svolgere il tirocinio nelle scuole. Note Uffici Scolastici per l'accreditamento

di redazione

Percorsi abilitanti da 30 e 60 CFU per la scuola secondaria primo e secondo grado quasi ai nastri di partenza. Mancano ancora alcuni passaggi ma tutte le istituzioni coinvolte si organizzano per rendere snello il percorso. D'altronde il termine previsto della chiusura dei corsi da 30 CFU entro il 28 febbraio 2024 non permette di prolungare oltre i tempi di allestimento.

Il DPCM 4 agosto 2023 individua nell'allegato A attività di tirocinio diretto e indiretto.

Tramite le predette attività di tirocinio, gli interessati conseguono 20 CFU di cui:

- 15 CFU per il tirocinio diretto
- 5 CFU per il tirocinio indiretto

3 dei 20 CFU sono riservati alle attività formative relative all'inclusione scolastica.

Tirocinio diretto

Il tirocinio diretto prevede:

- osservazione guidata delle attività svolte in classe, mirata all'individuazione e all'analisi delle strategie educative e didattiche;
- osservazione delle dinamiche relazionali nel contesto delle classi e valutazione delle loro ricadute sugli interventi educativi;
- osservazione durante lo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali, del GLO e degli altri momenti di elaborazione collegiale;
- affiancamento e collaborazione nella progettazione, realizzazione e verifica delle attività didattiche.

Tirocinio indiretto

Le attività di tirocinio indiretto, articolate in momenti di riflessione autonoma e guidata e coordinata dai tutor; documentazione, approfondimento, come progettate dalle sedi, sono volte, tra l'altro,

- alla rielaborazione delle attività svolte, nel confronto con i colleghi in formazione, i tutor, i docenti del percorso;
- alla costruzione di una complessiva documentazione del percorso formativo svolto, sotto forma di portfolio professionale.

Il ruolo dei docenti tutor

I tirocinanti saranno seguiti da docenti tutor, per la nomina dei quali il Ministero sta predisponendo un apposito decreto.

Si tratterà di

- 1.588 docenti posizione di esonero o
- 3.176 docenti in semiesonero.

[In arrivo decreto su criteri di selezione dei docenti tutor](#)

Note USR per accreditamento scuole

CAMPANIA: Considerato l'elevato numero dei decreti di accreditamento/autorizzazione in deroga, emanati al fine di soddisfare l'ampia richiesta dei tirocinanti, sarà cura di questo Ufficio definire l'elenco complessivo delle istituzioni scolastiche accreditate a livello regionale.

Veneto: poiché nel 2023/24 le esigenze di ospitare docenti tirocinanti sono tante, l'Ufficio Scolastico ritiene che le Istituzioni scolastiche non accreditate, in possesso dei requisiti previsti e disponibili ad accogliere i tirocinanti, possano procedere alla stipula di specifiche Convenzioni per le attività di tirocinio con le singole Università.

A che punto siamo per l'attivazione dei percorsi abilitanti?

Il Ministero dell'Università ha diramato una [nota con la tempistica per l'accREDITAMENTO delle Università](#). Ci sarà ancora da attendere, ma i lavori sono in corso.

[Percorsi abilitanti da 30 e 60 CFU, bisognerà svolgere il tirocinio nelle scuole. NOTE Uffici Scolastici per l'accREDITAMENTO - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1473/23 Percorsi abilitanti: i docenti che partecipano possono chiedere permesso per studio entro 5 giorni dall'iscrizione al corso. Nota USR Piemonte

di redazione

Dall'USR Piemonte arriva una nota che fornisce indicazioni interessanti in merito a chi dovrà iscriversi ai percorsi abilitanti e intende chiedere il permesso per diritto allo studio.

[Come abbiamo spiegato in precedenza](#), l'avvio dei percorsi abilitanti è previsto a gennaio 2024. E quindi, al momento non è possibile fare richiesta.

Tuttavia, alcuni USR stanno fornendo indicazioni su come intendono agire: dato che i permessi di diritto allo studio fanno parte di contratti integrativi regionali, ogni regione può decidere se e come fornire soluzioni al problema.

Nei giorni scorsi abbiamo riportato il caso dell'[USR Toscana](#), che prevede una soluzione simile a quella adottata dal Piemonte.

In precedenza, l'[ufficio Scolastico di Torino](#) scriveva: “Coloro che alla data del 15 novembre 2023 non abbiano ancora concluso le prove selettive o perfezionato l’iscrizione per la partecipazione ai corsi CLIL, ai corsi per il conseguimento dei 24 CFU/CFA, ai **percorsi di formazione universitaria abilitanti** o relativi alla specializzazione per il sostegno dovranno, qualora intendano beneficiare dei permessi per il diritto allo studio, produrre egualmente domanda entro il 15 novembre 2023, compilando l’apposita sezione “ISTANZA CON RISERVA” dichiarando la sede Universitaria e la tipologia di corso.”

La nuova nota ribadisce praticamente il tutto ma, per quanto riguarda i docenti che intendono frequentare i corsi per l’abilitazione, arriva una specifica: *“nelle more dell’attivazione dei percorsi formativi universitari finalizzati all’acquisizione dei 60/30/36 CFU, previsti dal DPCM 4 agosto 2023 e necessari a partecipare alle prove concorsuali che saranno attivate secondo quanto previsto dal DL n. 36/2022, convertito in legge n. 79/2022, che ha modificato il D.lgs. 59/2017 ed introdotto il nuovo sistema di formazione e accesso al ruolo dei docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, esclusivamente per l’anno 2024, il personale interessato potrà presentare domanda, eccezionalmente, entro e non oltre 5 giorni dall’iscrizione ai suddetti percorsi formativi”*.

“Le suddette domande – prosegue l’USR Piemonte – potranno essere accolte entro i limiti del contingente massimo regionale, determinato ai sensi dell’art. 1 del nuovo CIR, dopo aver effettuato le eventuali compensazioni inter provinciali di cui al medesimo articolo, e nel limite del contingente residuale al termine delle ordinarie procedure di autorizzazione”.

Sul tema è intervenuta anche **Manuela Pascarella**, del sindacato FLC CGIL, [dicendo ad OS TV](#): *“Noi abbiamo allertato i referenti delle regioni per chiedere un aggiornamento di questi contratti regionali per i permessi di diritto allo studio, per poter inserire all’interno dei titoli anche i corsi abilitanti”*.

“I permessi non sono infiniti però, il 3% della dotazione organica può beneficiare del permesso. E quindi si farà una graduatoria”, ha aggiunto.

- [LA NOTA DELL’USR PIEMONTE](#)

[Percorsi abilitanti, i docenti che partecipano possono chiedere permesso per studio entro 5 giorni dall’iscrizione al corso. NOTA USR Piemonte - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1474/23 Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU: chiuse domande accreditamento Università. Prossima scadenza il 22 novembre

di redazione

Percorsi da 60 e 30 CFU per conseguire l’abilitazione su classe di concorso della secondaria di primo e secondo grado: a distanza di quasi dieci anni, si avvia nuovamente un ciclo di formazione iniziale degli insegnanti. Ma il percorso è ancora lungo. Oggi scade la richiesta di accreditamento da parte delle Università.

La procedura successiva è strutturata in fasi ben definite:

- **Verifica dell’ammissibilità:** Entro 10 giorni dalla richiesta, il MUR verifica l’ammissibilità delle istituzioni in ordine ai requisiti stabiliti (**quindi 20 novembre**) Le Linee guida prevedono che per ogni requisito la valutazione dell’ANVUR tenga conto del parere dei Nuclei di valutazione delle Istituzioni che propongono l’attivazione dei suddetti percorsi di formazione.

- **Parere dell'ANVUR:** Entro il termine di 40 giorni, l'ANVUR esprime un parere motivato sull'idoneità dei centri multidisciplinari (**fine dicembre**)
- **Decreto di accreditamento:** Viene adottato **entro i 10 giorni** successivi al parere dell'ANVUR.

Una volta ottenuto l'accreditamento, le istituzioni saranno autorizzate ad attivare e organizzare i corsi di studio.

Data del 20 differita al 22 novembre

La data di scadenza del 20 novembre è stata differita al 22 novembre

Afferma l'ANVUR “Con l'auspicio che le istituzioni abbiano già informato il proprio Nucleo dei contenuti della suddetta nota ministeriale, l'ANVUR ritiene opportuno estendere al 22 novembre 2023 il termine entro il quale dovrà essere caricato in piattaforma **il parere del Nucleo di Valutazione**. La piattaforma consentirà a ciascun Nucleo di prendere visione delle proposte chiuse dall'ateneo e, conseguentemente, esprimere il proprio parere direttamente in una sezione dedicata della piattaforma. La visualizzazione delle istanze presentate e chiuse da parte delle Istituzioni sarà resa disponibile a ogni Nucleo a decorrere dal 31 ottobre p.v. La sezione della piattaforma telematica in cui il Nucleo dovrà esprimere il proprio parere sarà attiva dal 7 novembre p.v.”

Quindi in teoria il parere potrebbe già essere stato caricato per alcuni Atenei, per altri bisognerà attendere la data ultima per l'adempimento.

In ogni caso bisognerà poi attendere i 40 giorni per il motivato parere dell'ANVUR.

Mancano i decreti del Ministero dell'Istruzione e del Merito

Non sono stati ancora pubblicati i decreti del Ministero per definire

- il fabbisogno triennale [Qui la prima stima, ancora non ufficiale](#)
- le modalità con cui gestire eventuale sovrannumero di domande rispetto alla possibilità di erogare corsi di qualità (ci sarà una selezione iniziale?)
- decreto per la nomina dei tutor ([informativa al Ministero](#) e [parere CSPI](#))

Nel frattempo gli USR allertano le scuole che dovranno accogliere i tirocinanti. [Le note Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU, quali Università li attiveranno \[ELENCO AGGIORNATO\] Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU, chiuse domande accreditamento Università. Prossima scadenza il 22 novembre - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1475/23 Rilevazione della conoscenza della lingua inglese fra studenti, registrazione scuole entro il 10 novembre

di redazione

Nell'ambito del Protocollo di Intesa tra MIM e EF Education S.r.l. su “Promozione e sostegno alle istituzioni scolastiche nel potenziamento delle competenze comunicative in lingua inglese” il MIM propone l'azione “Rilevazione della conoscenza della lingua inglese tramite EF Set”.

L'azione prevede che le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione, interessate al programma di rilevazione della conoscenza della lingua inglese, facciano partecipare alla rilevazione i propri studenti del secondo biennio e ultimo anno, che potranno candidarsi direttamente sulla piattaforma ef.com/PCTO.

Le scuole interessate possono registrarsi, entro il 10 novembre, comunicando il nome del proprio referente di Istituto per il progetto.

Successivamente si verificherà l'infrastruttura informatica in dotazione della scuola, in modo tale che il Ministero e la società EF Education S.r.l, di comune accordo, possano selezionare e predisporre l'elenco delle istituzioni scolastiche partecipanti alla rilevazione.

I test linguistici verranno sottoposti agli studenti a partire da novembre 2023 fino a marzo 2024.

- [Promozione e sostegno alle scuole nel potenziamento delle competenze comunicative in lingua inglese: le iniziative del Protocollo di Intesa MIM-EF Education](#)

[Rilevazione della conoscenza della lingua inglese fra studenti, registrazione scuole entro il 10 novembre - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1476/23 Diritto ed economia anche nei licei, istituti professionali e riforma dell'educazione civica al II Ciclo. La proposta di legge

di [Antonio Fundarò](#)

Torna di primo piano il dibattito attorno al tema del “diritto ed economia” in tutti i bienni delle scuole secondarie superiori. E lo fa grazie ad un interessante disegno di legge presentato alla “Camera dei Deputati” dagli onorevoli Barbuto, Ascari, Cataldi, D’Ippolito, Faro, Ficara, Giuliano, Grippa, Nappi, Parentela, Scagliusi, Scutellà, Villani con Atto Camera numero N. 3566. A titolo propedeutico alla trattazione della questione si ricorda che l’insegnamento delle diverse discipline nelle scuole di ogni ordine e grado, prima disciplinato da programmi didattici nazionali, è ora definito dal PTOF, ovvero dal piano triennale dell’offerta formativa, predisposto da ogni istituzione scolastica. In particolare, il piano dell’offerta formativa (in precedenza predisposto ogni anno, oggi – in base a quanto disposto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 – triennialmente) è subentrato ai programmi didattici nazionali a seguito del riconoscimento dell’autonomia scolastica (articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275). Per quanto concerne i curricoli, l’articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ha distinto al loro interno una quota nazionale obbligatoria ed una quota riservata alle istituzioni scolastiche, affidandone la determinazione a un decreto ministeriale.

La quota oraria rimessa alle istituzioni scolastiche, da utilizzare nell’ambito degli indirizzi definiti dalle regioni

È, dunque, intervenuto il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 28 dicembre 2005 (le cui linee sono poi state confermate dal decreto del Ministro dell’istruzione n. 47 del 13 giugno 2006) che, per il secondo ciclo di istruzione, ha identificato nel 20 per cento dei curricoli la quota oraria rimessa alle istituzioni scolastiche, da utilizzare nell’ambito degli indirizzi definiti dalle regioni. Tale scelta è stata poi confermata dall’articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha previsto, fra l’altro, la ridefinizione dei curricoli vigenti nei diversi ordini di scuole, anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orari [comma 4, lettera b)]. Nello specifico, i quadri orari relativi ai percorsi del secondo ciclo di istruzione sono recati, per i licei e per gli istituti tecnici, dai regolamenti emanati in attuazione del citato articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008. Per gli istituti professionali, i percorsi e i quadri orari definiti con il regolamento attuativo del citato articolo 64 sono stati modificati, a partire dalle classi prime funzionanti nell’anno scolastico 2018/2019, dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, emanato in attuazione dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge n. 107 del 2015.

L’insegnamento delle discipline giuridiche per i percorsi liceali

Con riferimento all’insegnamento delle discipline giuridiche per i percorsi liceali, sottolineano i deputati Barbuto, Ascari, Cataldi, D’Ippolito, Faro, Ficara, Giuliano, Grippa, Nappi, Parentela, Scagliusi, Scutellà, Villani, propongono il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, ha previsto, relativamente al liceo delle scienze umane (allegato G annesso al regolamento): l’insegnamento di « Diritto ed Economia » per 66 ore annue (corrispondenti

a 2 ore settimanali) in ciascun anno del primo biennio; l'insegnamento di « Diritto ed Economia politica » per 99 ore annue (corrispondenti a 3 ore settimanali) in ciascun anno di tutti gli anni del percorso, per l'opzione economico-sociale. I relativi obiettivi specifici di apprendimento sono stati indicati nel regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 ottobre 2010, n. 211, recante le indicazioni nazionali per i licei.

L'insegnamento delle discipline giuridiche per i percorsi professionali

Come già accennato, per gli istituti professionali, il regolamento attuativo dell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, emanato con decreto del Presidente della Repubblica n. 87 del 2010, continua ad applicarsi, per le classi già avviate, fino all'anno scolastico 2021/2022. In particolare, il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 87 del 2010 ha previsto (allegato B annesso al regolamento): l'insegnamento di « Diritto ed economia » per 66 ore annue (corrispondenti a 2 ore settimanali) in ciascun anno del primo biennio, per tutti gli indirizzi dei settori « Servizi » e « Industria e artigianato »; l'insegnamento di « Diritto e legislazione sociosanitaria » per 99 ore annue (corrispondenti a 3 ore settimanali) in ciascun anno del secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso, per l'indirizzo « Servizi sociosanitari » (ad eccezione delle articolazioni « Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Ottico » e « Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Odontotecnico »); l'insegnamento di « Diritto e pratica commerciale, legislazione socio-sanitaria » per 66 ore annue (corrispondenti a 2 ore settimanali) nell'ultimo anno del percorso, per l'indirizzo « Servizi socio-sanitari », articolazioni « Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Ottico » e « Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Odontotecnico »; l'insegnamento di « Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva » per 132 ore annue (corrispondenti a 4 ore settimanali) nel primo anno del secondo biennio e per 165 ore annue (corrispondenti a 5 ore settimanali) nel secondo anno del secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso, per l'indirizzo « Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera », articolazioni « Enogastronomia » e « Servizi di sala e di vendita »; l'insegnamento di « Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva » per 132 ore annue (corrispondenti a 4 ore settimanali) nel primo anno del secondo biennio e per 198 ore annue (corrispondenti a 6 ore settimanali) nel secondo anno del secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso, per l'indirizzo « Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera », articolazione « Accoglienza turistica »; l'insegnamento di « Diritto/Economia » per 132 ore annue (corrispondenti a 4 ore settimanali) in ciascun anno del secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso, per l'indirizzo « Servizi commerciali ».

La personalizzazione del percorso di apprendimento

A partire dalle classi prime dell'anno scolastico 2018/2019, si applicano, invece, le disposizioni recate dal decreto legislativo n. 61 del 2017 che ha previsto un assetto didattico caratterizzato, in particolare, evidenziano i deputati Barbuto, Ascari, Cataldi, D'Ippolito, Faro, Ficara, Giuliano, Grippa, Nappi, Parentela, Scagliusi, Scutellà, Villani, dalla personalizzazione del percorso di apprendimento, che si avvale di una quota del monte ore non superiore a 264 nel biennio, e dal progetto formativo individuale, che viene redatto nel primo anno di frequenza e aggiornato durante l'intero percorso scolastico, nonché dall'aggregazione delle discipline all'interno di assi culturali. Più nello specifico, con riguardo alle discipline giuridiche, ha disposto (allegato B annesso al decreto legislativo n. 61 del 2017): nell'ambito dell'asse culturale storico sociale, cui afferiscono le discipline «Storia» «Geografia» e «Diritto ed economia», l'insegnamento per 264 ore complessive nel primo biennio, per tutti gli indirizzi; nell'ambito dell'asse culturale scientifico, tecnologico e professionale, cui afferiscono l'area delle discipline giuridiche ed economiche (diritto, economia eccetera) e l'area tecnico professionale (tecniche professionali, di comunicazione eccetera), l'insegnamento per 495 ore (corrispondenti a 15 ore settimanali) in ciascun anno del secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso, per l'indirizzo «Servizi commerciali»; nell'ambito dell'asse culturale scientifico, tecnologico e professionale, cui afferisce l'area scientifica e tecnico/professionale (scienza degli alimenti/arte e territorio/ tecniche di comunicazione eccetera, diritto e tecniche amministrative,

laboratori di settore), l'insegnamento per 495 ore (corrispondenti a 15 ore settimanali) in ciascun anno del secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso, per l'indirizzo «Enogastronomia e ospitalità alberghiera»; nell'ambito dell'asse culturale scientifico, tecnologico e professionale, cui afferiscono l'area delle discipline giuridiche ed economiche (diritto, economia eccetera) e l'area tecnico professionale (psicologia, metodologie operative eccetera), l'insegnamento per 495 ore (corrispondenti a 15 ore settimanali) in ciascun anno del secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso, per l'indirizzo « Servizi per la sanità e l'assistenza sociale »; nell'ambito dell'asse culturale scientifico, tecnologico e professionale, cui afferiscono l'area scientifica (ottica, discipline sanitarie eccetera) e l'area tecnico professionale (diritto e legislazione eccetera), l'insegnamento per 594 ore (corrispondenti a 18 ore settimanali) in ciascun anno del secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso, per l'indirizzo « Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico »; nell'ambito dell'asse culturale scientifico, tecnologico e professionale, cui afferiscono l'area scientifica (anatomia, gnatologia, diritto e legislazione, scienze dei materiali eccetera) e l'area tecnico professionale (diritto e legislazione, modellazione odontotecnica ed esercitazioni di laboratorio eccetera) l'insegnamento per 594 ore (corrispondenti a 18 ore settimanali) in ciascun anno del secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso, per l'indirizzo « Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Odontotecnico ».

Il diritto negli Istituti tecnici

Per gli istituti tecnici il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, ha previsto (allegato B): l'insegnamento di « Diritto ed economia » per 66 ore annue (corrispondenti a 2 ore settimanali) in ciascun anno del primo biennio, per tutti gli indirizzi del settore economico; l'insegnamento di « Diritto » per 99 ore annue (corrispondenti a 3 ore settimanali), in ciascun anno del secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso, per l'indirizzo « Amministrazione, Finanza e Marketing » (ad eccezione dell'articolazione « Relazioni internazionali per il Marketing »); l'insegnamento di « Diritto » per 66 ore annue (corrispondenti a 2 ore settimanali), in ciascun anno del secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso, per l'indirizzo « Amministrazione, Finanza e Marketing », articolazione « Relazioni internazionali per il Marketing »; l'insegnamento di « Diritto e legislazione turistica » per 99 ore annue (corrispondenti a 3 ore settimanali), in ciascun anno del secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso, per l'indirizzo « Turismo »; l'insegnamento di « Diritto ed economia » per 66 ore annue (corrispondenti a 2 ore settimanali) in ciascun anno del primo biennio, per tutti gli indirizzi del settore tecnologico; l'insegnamento di « Diritto ed economia » per 66 ore annue (corrispondenti a 2 ore settimanali), in ciascun anno del secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso, per l'indirizzo « Trasporti e logistica », articolazioni « Costruzione del mezzo », « Conduzione del mezzo » e « Logistica ».

La sperequazione nell'insegnamento del diritto e dell'economia tra l'indirizzo professionale/ tecnico e l'indirizzo liceale

Dall'esame della distribuzione delle ore di diritto nei vari indirizzi – evidenziano i deputati Barbuto, Ascari, Cataldi, D'Ippolito, Faro, Ficara, Giuliano, Grippa, Nappi, Parentela, Scagliusi, Scutellà, Villani – si può agevolmente notare che sussiste un'enorme sperequazione nell'insegnamento del diritto e dell'economia tra l'indirizzo professionale/ tecnico e l'indirizzo liceale. Al contrario, l'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche dovrebbe essere patrimonio comune per tutti indistintamente gli studenti, soprattutto nell'acquisizione dei principi giuridici fondamentali di diritto pubblico e privato e dei principi micro e macroeconomici. E questa esigenza è sicuramente avvertita, tanto è vero che si vuole ricordare come il legislatore, pur avendo inserito, con l'articolo 1, comma 7, lettera d), della legge n. 107 del 2015, fra gli obiettivi del potenziamento dell'offerta formativa il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità, non ha fornito alla moltitudine dei docenti della classe di concorso A046, soprattutto a quelli assunti a seguito proprio della legge n. 107 del 2005, alcuno strumento o indicazione sullo stesso potenziamento, con la conseguenza che molti di questi docenti

sono stati utilizzati nelle scuole, esclusivamente o quasi, per sostituire i colleghi assenti, con grave mortificazione della loro professionalità.

La legge 20 agosto 2019, n. 92

La recente introduzione, poi, della materia educazione civica (legge 20 agosto 2019, n. 92) in tutte le scuole, comprese quelle del primo ciclo, appare come una scelta importante per favorire e rafforzare la coscienza di cittadino che rispetta le regole poste alla base della nostra convivenza sociale non già per paura della sanzione (logico corollario e conseguenza di una norma giuridica violata), ma proprio per la comprensione e la condivisione della ratio che è il presupposto della loro nascita e, quindi, come spontanea e consapevole adesione al dettato normativo che diventa nostro imprescindibile patrimonio culturale e non deve essere avvertito come qualcosa di distante e di imposto. Iniziare tale opera di sensibilizzazione fin dalle scuole dell'infanzia appare, pertanto, un'ottima iniziativa da svolgere in sinergia con le famiglie e, comunque, con tutti coloro che esercitano la responsabilità genitoriale sui minori. L'insegnamento dell'educazione civica andrà, pertanto, calibrato a seconda dell'età e delle esigenze dei discenti, ma non dovrà essere mai più assente dalle aule scolastiche, almeno non nella forma specifica e con il rango che la legge suindicata le ha voluto attribuire. Infatti, in passato nelle scuole i docenti già hanno affrontato e continuano ad affrontare quotidianamente tale argomento, ma l'inserimento dell'educazione civica e la previsione di un coordinatore in possesso di specifiche competenze in campo giuridico ed economico che razionalizzi il lavoro dei colleghi appare un radicale cambiamento, che renderà più incisivo ed efficace l'insegnamento dell'importanza delle regole tra le persone e nella comunità sociale in cui vivono o vivranno. Sarebbe, tuttavia, fondamentale in questo scenario, nelle scuole tanto del primo che del secondo ciclo e se proprio si vuole continuare a puntare sulla trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica, attribuire ai docenti di discipline giuridiche ed economiche (classe di concorso A046) il ruolo di coordinatore e non puntare sugli stessi solo « ove disponibili nell'organico dell'autonomia » e solo limitatamente alle scuole del secondo ciclo, come recita il testo della legge n. 92 del 2019 all'articolo 2, comma 4.

Al Superiore sostituire l'insegnamento dell'educazione civica con l'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche

Inoltre, ad avviso dei firmatari della presente proposta di legge, la sola previsione dell'insegnamento dell'educazione civica, se appare fondamentale e corretta nelle scuole del primo ciclo dell'infanzia e nella secondaria di primo grado, rischia di non avere un suo logico completamento nelle scuole secondarie di secondo grado laddove, in tutti i bienni, occorrerebbe necessariamente sostituire l'insegnamento dell'educazione civica con l'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche. Nella odierna società, infatti, avere nel proprio portafoglio delle competenze una formazione di base giuridico-economica, che peraltro ne allarghi l'orizzonte a scenari internazionali, appare fondamentale al pari della formazione nelle materie tradizionali. E ciò può avvenire soltanto – evidenziano i deputati Barbuto, Ascari, Cataldi, D'Ippolito, Faro, Ficara, Giuliano, Grippa, Nappi, Parentela, Scagliusi, Scutellà, Villani – mediante il riconoscimento di un insegnamento autonomo che attribuisca, o riattribuisca, alla materia la dignità e l'importanza che le compete nella formazione del patrimonio culturale, anche in considerazione dell'importanza della stessa nello sviluppo del pensiero critico dei discenti. Ricordiamo, infatti, che l'educazione civica viene insegnata trasversalmente nelle ore dei singoli docenti, sia pure sotto la « regia » di un coordinatore. La materia di diritto ed economia, di cui i deputati Barbuto, Ascari, Cataldi, D'Ippolito, Faro, Ficara, Giuliano, Grippa, Nappi, Parentela, Scagliusi, Scutellà, Villani propongono l'inserimento nei bienni delle scuole secondarie del secondo ciclo, avrebbe una sua precisa autonomia, un monte ore preciso, un docente dedicato e una valutazione intermedia e finale. Un sistema scolastico ispirato a criteri di maggiore completezza formativa e di accentuata unitarietà culturale, strutturale e di ordinamento comporta, infatti, in primo luogo la presenza ponderata, in ogni curriculum, delle stesse essenziali componenti della civiltà contemporanea.

Inserire nel primo biennio di tutte le scuole secondarie l'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche

Inserire nel primo biennio di tutte le scuole secondarie l'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche risponde inoltre ad un'esigenza manifestata e sollecitata reiteratamente dagli stessi studenti (da ultimo nell'audizione del 18 febbraio 2022 presso la Commissione Cultura della Camera dei deputati) che ne avvertono la carenza nel loro percorso di studi. Perché questo inserimento non può più tardare. Perché si va verso la conclusione del primo biennio dall'inserimento dell'educazione civica e i risultati nelle scuole, pur volendo trovarvi una attenuante a causa delle difficoltà legate alla gestione della pandemia, non sono assolutamente soddisfacenti. Innanzitutto, la trasversalità dell'insegnamento, nonché l'assenza di uno spazio orario autonomo dedicato allo stesso, conducono, inevitabilmente, ad un'azione didattica dispersiva soprattutto in mancanza di un coordinamento efficace quale quello che solo un docente di discipline giuridiche può assicurare, ma di cui non tutti gli istituti scolastici dispongono, nel loro organico. Ed invece, tale scelta si rivelerebbe saggia e potrebbe essere recepita in tutte le scuole, anche nelle scuole del primo ciclo, in considerazione, peraltro, del notevole risparmio sulla formazione. In un mondo in cui gli scenari politici ed economici mutano velocemente, insomma, è necessario che in tutti i bienni delle scuole superiori, al netto dell'esperienza dell'educazione civica nelle scuole del primo ciclo, si affronti con maggiore consapevolezza il tema dell'educazione giuridica ed economica che risponde ad un'esigenza reale e non più rinviabile di formazione della persona-cittadino nel mondo. La finalità primaria è quella di valorizzare le potenzialità formative della cultura giuridico-economica per dare agli studenti strumenti di conoscenza e competenze idonee ad aumentare la capacità critica e che li metta in grado di comprendere le dinamiche della realtà e di operare nella stessa in modo più consapevole.

Garantire la conoscenza dei principi e dei valori che sono stati i fondamenti della convivenza civile nel corso dei secoli fino al giorno d'oggi

Appare infatti condivisibile l'opinione di quanti sostengono essere quanto mai importante, in una società così complessa, post-moderna e post-industriale, garantire la conoscenza dei principi e dei valori che sono stati i fondamenti della convivenza civile nel corso dei secoli fino al giorno d'oggi, per consentire agli studenti – evidenziano i deputati Barbuto, Ascari, Cataldi, D'Ippolito, Faro, Ficara, Giuliano, Grippa, Nappi, Parentela, Scagliusi, Scutellà, Villani – di avere una migliore comprensione della realtà sociale e politica odierna e metterli in condizione di partecipare in maniera responsabile alla vita dello Stato di cui sono parte integrante offrendo, anche, gli elementi cognitivi relativi alle regole che sono alla base del libero scambio di beni e servizi, dell'attività d'impresa, del libero mercato e del sistema economico finanziario, indispensabili nell'era che ha visto l'avvento prorompente delle società globali, della new economy, dei nuovi mezzi di comunicazione e dei social network. Inoltre, prima la tragedia della pandemia ed oggi quella del conflitto in Ucraina evidenziano viepiù l'urgenza di comprendere le motivazioni delle scelte effettuate politicamente dagli Stati europei ed extraeuropei nonché dagli organismi sovranazionali. Riflettere e comprendere, ad esempio, le scelte effettuate con il Next Generation EU, nonché le decisioni adottate dalla comunità internazionale in merito al conflitto scaturito, dopo l'invasione russa dello Stato ucraino, tra questi due Stati a difesa dei valori fondamentali quali la libertà, la democrazia e l'autodeterminazione di ogni popolo.

La valorizzazione dell'insegnamento del diritto e dell'economia politica

Sarà, infine, opportuno e necessario ricordare che le esigenze rappresentate e le proposte avanzate con il presente progetto di legge sono già ben note al Governo che, tanto nella precedente legislatura quanto nella presente, ha accolto atti di indirizzo politico, come raccomandazioni e ordini del giorno, mirati non solo all'attribuzione dell'insegnamento dell'educazione civica ai docenti di discipline giuridiche ed economiche (classe di concorso A046), ma anche alla valorizzazione dell'insegnamento del diritto e dell'economia politica. Dall'ordine del giorno Lavagno n. 9/2994-B/3 accolto come raccomandazione nel corso dell'esame della legge n. 107 del 2015 agli ordini del giorno Floridia ed

altri e Marilotti e altri, accolti al Senato in occasione nel corso dell'esame della legge n. 92 del 2019 fino all'ordine del giorno n. 9/3424/196, presentato dalla prima firmataria del presente progetto di legge in occasione dell'approvazione della legge di bilancio per il 2022 e accolto dal Governo il 29 dicembre 2021. Si sottolinea, infine, che attualmente la classe di concorso A046, in esubero nazionale, annovera migliaia di docenti già in servizio – che spesso vengono utilizzati dalle varie scuole in cui sono in organico pressoché esclusivamente per le sostituzioni dei colleghi assenti – ed un numero consistente anche nelle graduatorie a esaurimento – mentre un censimento degli stessi e del fabbisogno del personale per ogni istituzione scolastica, consentendone una più razionale distribuzione, garantirebbe una sostanziale e più efficace parità dell'offerta formativa in tutti gli indirizzi di studio tanto per svolgere le funzioni di coordinamento in tutte le scuole quanto per l'insegnamento del diritto e dell'economia politica in tutti i bienni delle scuole secondarie di secondo grado.

Proposta di legge

Art. 1.

1. All'articolo 2 della legge 20 agosto 2019, n. 92, sono apportate le seguenti modificazioni:

– dopo il comma 4 è inserito il seguente:

«4-bis. Nel primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado di ogni indirizzo è introdotto, in sostituzione dell'insegnamento dell'educazione civica, l'insegnamento di diritto ed economia politica con un orario non inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti, da attribuire esclusivamente ai docenti di discipline giuridiche ed economiche di cui alla classe di concorso A046»;

– il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. Per ciascuna classe di tutte le scuole del primo e del secondo ciclo il coordinamento dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica è attribuito esclusivamente ai docenti di discipline giuridiche ed economiche di cui alla classe di concorso A046».

[Diritto ed economia anche nei licei, istituti professionali e riforma dell'educazione civica al II Ciclo, cosa contiene la proposta di legge - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1477/23 Sport alla primaria: al via il progetto Scuola Attiva kids 2023-24. Richieste entro il 30 novembre. Nota

di redazione

Anche per l'anno scolastico 2023/2024, il Ministero dell'istruzione e del merito e Sport e Salute S.p.A., promuovono, in collaborazione con il Ministro per lo Sport e i Giovani per il tramite del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, il progetto nazionale "Scuola Attiva kids".

Il progetto è rivolto a tutte le classi di scuola primaria delle scuole statali e paritarie e ha l'obiettivo di valorizzare l'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per le sue valenze formative, per la promozione di corretti e sani stili di vita e per favorire l'inclusione sociale.

Il progetto 2023/2024 – spiega il Ministero nella nota del 9 novembre – mira anche a creare sinergie didattiche, formative e organizzative con la nuova figura dell'insegnante di Educazione motoria della scuola primaria, introdotta con Legge 234 del 30 dicembre 2021, che ha previsto tale figura a partire dall'anno scolastico 22-23 nella classe 5^a e dal corrente anno scolastico nella classe 4^a.

Cosa prevede il progetto:

Per tutte le classi:

– incontri/webinar di formazione e kit didattico per gli insegnanti, con la disponibilità di schede per l'attività motoria differenziate per fascia d'età; supporto tecnico su quesiti relativi ai contenuti del kit

didattico e della formazione da parte del Tutor del plesso, oppure via mail da parte di un pool di formatori;

– realizzazione della campagna informativa “AttiviAMOCi” con relativo contest in coerenza con le attività del progetto;

– formazione, supporto del Tutor e materiali didattici per l’adozione delle Pause Attive per aumentare il tempo attivo durante la giornata scolastica;

– realizzazione delle Feste di fine anno scolastico che si terranno nella prima settimana di giugno e comunque entro il termine delle lezioni;

– partecipazione su base volontaria della scuola, alle Giornate del Benessere, uscite didattiche con attività fisica e passeggiate in ambiente naturale, eventualmente aperte anche alle famiglie, realizzate in collaborazione con i Tutor, per valorizzare l’approccio pedagogico dell’outdoor education.

Per le classi 2^a e 3^a:

– un’ora a settimana di orientamento motorio-sportivo tenuta da un Tutor, di cui in seguito, in compresenza con il docente titolare della classe con il quale organizza l’ora settimanale di attività riferita sia al Kit didattico di Progetto, sia alle schede delle due Federazioni sportive che la scuola avrà scelto in fase di iscrizione, tra quelle aderenti al progetto. Per l’attività di orientamento motorio-sportivo, i Tutor saranno appositamente formati e dotati di proposte motorio – sportive dalle FSN prescelte dalle scuole, previa condivisione e validazione del programma formativo e delle stesse proposte con la Commissione didattico-scientifica nazionale del progetto. L’altra ora settimanale di insegnamento dell’educazione fisica sarà impartita dall’insegnante titolare di classe.

Come partecipare al progetto

Per partecipare le scuole devono accedere all’area riservata del sito dedicato e osservare i passaggi descritti nella nota. La richiesta della scuola va inoltrata entro il 30 novembre 2023.

L’adesione al progetto comporta una contrattualizzazione del Tutor da parte di Sport e salute S.p.A. A seguito della contrattualizzazione, sarà rilasciata al Tutor una lettera di nomina, che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico all’avvio dell’attività.

Le domande per partecipare come tutor sono scadute il 6 novembre.

Per le classi 4^a e 5^a il docente specialista ha libera scelta di avvalersi o meno del materiale didattico fornito per il progetto.

Formazione tutor e insegnanti

Per Tutor: informazione/formazione iniziale ed in itinere, nel corso dell’anno scolastico, curata dalla Commissione didattico-scientifica nazionale del progetto e dagli Organismi territoriali per lo sport a scuola; la formazione relativa all’orientamento motorio-sportivo sarà realizzata attraverso webinar, a livello nazionale in collaborazione con le FSN che abbiano aderito al progetto.

Per Referenti di Plesso o d’Istituto, docenti titolari delle classi e insegnanti di Educazione motoria delle classi 4^a e 5^a, introdotti con Legge 234 del 30.12.2021: informazione/formazione su base volontaria sui contenuti e gli strumenti didattici messi a disposizione dal progetto da parte della Commissione didattico-scientifica.

I Referenti di Plesso o d’Istituto per il Progetto, in collaborazione con i Tutor, potranno realizzare momenti informativi/formativi destinati a tutti i docenti della scuola primaria e ai docenti Referenti per l’Educazione fisica di plesso o d’Istituto.

NOTA

Riepilogo scadenze

AZIONI	SCADENZE
Presentazione domande dei candidati Tutor	dal 16 ottobre al 6 novembre 2023
Presentazione richiesta di partecipazione degli Istituti Scolastici	entro il 30 novembre 2023
Pubblicazione elenchi graduati provvisori dei tutor	13 novembre 2023
Presentazione di eventuali reclami da parte dei Tutor	entro il 20 novembre 2023
Verifiche da parte dell'Organismo Regionale dei reclami presentati dai Tutor	entro il 27 novembre 2023
Pubblicazione degli elenchi graduati definitivi dei Tutor	1° dicembre 2023
Pubblicazione degli elenchi delle Istituzioni scolastiche aderenti	1° dicembre 2023
Abbinamento Tutor/Istituzioni scolastiche, pubblicazione – incontro informativo regionale e firma contratti Tutor	entro il 18 dicembre 2023
Contrattualizzazione Tutor e presentazione presso le scuole	dal 18 dicembre 2023
Avvio attività nelle scuole	dall' 8 gennaio 2024
Webinar nazionale di progetto rivolto ai Tutor e ai referenti di progetto delle scuole partecipanti	17 gennaio 2024
Formazione rivolta ad insegnanti e tutor	gennaio – marzo 2024
Realizzazione della campagna informativa e relativo contest	da febbraio ad aprile 2024
Realizzazione Giornate del benessere	aprile – maggio 2024
Fine attività in compresenza	il 1° giugno 2024

Realizzazione delle Feste di fine anno	inizio giugno ed entro fine attività didattiche
Competenze di chiusura anno scolastico: <ul style="list-style-type: none"> • Firma schede attività Tutor da parte dei Dirigenti Scolastici • Compilazione e invio questionari relativi al grado di soddisfazione delle aspettative 	entro 20 giugno 2024

[Sport alla primaria, al via il progetto Scuola Attiva kids 2023-24: richieste entro il 30 novembre.](#)
[NOTA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1478/23 Laboratorio di automazione: come funziona e quali accorgimenti adottare a scuola. Bozza di regolamento

di *Antonio Fundarò*

I laboratori di automazione consentono agli studenti di acquisire conoscenze anche di progettazione di sistemi embedded a microcontrollore per coordinare i sistemi autonomi o automatizzati. Tali padronanze, completando le nozioni acquisite negli insegnamenti di informatica, e fondamentali di automatica, consentono di acquisire una più chiara comprensione del contesto multidisciplinare di un istituto siffatto, con riferimento agli aspetti propriamente connessi ai sistemi di automazione alle tecnologie informatiche ed elettroniche, e alla programmazione di sistemi embedded. Al fine di acquisire capacità di progettazione, innovazione e sviluppo di nuovi sistemi di automazione, lo studente dovrà saper comprendere senza errori le problematiche di programmazione di sistemi autonomi già analizzati in altri corsi e che sono generalmente affrontati nella pratica. Tale capacità si manifesterà per il tramite una serie di abilità professionalizzanti, quali: la capacità di scegliere appropriatamente il sistema embedded a microcontrollore, con le relative potenzialità di calcolo e interfacciamento, in modo che fornisca le prestazioni richieste; la capacità di organizzare un dispositivo embedded anche a livello di firmware; la capacità di interpretare in maniera appropriata i risultati delle analisi empiriche di laboratorio, lavorando in team con altri elementi coinvolti nello studio del problema.

L'importanza del laboratorio negli istituti superiori

Il laboratorio attivo in alcuni istituti tratta della programmazione di sistemi di controllo embedded. Uno specifico microcontrollore viene analizzato con il necessario dettaglio per esemplificare le funzionalità di tali sistemi. In questa analisi sono mostrate le risorse introdotte ed inserite nel microcontrollore, le tecniche per la conversione analogica/digitale, la generazione di segnali PWM, le temporizzazioni, le uscite di comunicazione Seriale e Wireless necessarie per lo sviluppo di un sistema di controllo real-time. Per i differenti aspetti sono previste opportune attività di esercitazione sia in aula che in laboratorio. Durante le lezioni si effettueranno esercitazioni guidate di programmazione dei dispositivi embedded. Gli studenti sono invitati a sviluppare un progetto in laboratorio su uno degli argomenti affrontati a lezione. Tutti i progetti prevedono una realizzazione hardware e sarà di conseguenza sviluppata anche l'interfaccia I/O con il processo fisico da controllare. In questa attività gli studenti apprenderanno come analizzare i data-sheets dei dispositivi di interfaccia con il microcontrollore allo scopo di allocare le necessarie risorse del processore ed individuare i dispositivi elettronici di pilotaggio.

Le competenze nel campo della progettazione

Il laboratorio intende fornire le competenze nel campo della progettazione e il controllo embedded dei sistemi automatici. Approfondisce le problematiche di progetto, controllo e programmazione di sistemi automatici fino a trattare argomenti di percezione e di navigazione dei sistemi autonomi. Gli obiettivi del laboratorio, secondo programma ministeriale, intendono sia fornire le conoscenze di base per la progettazione di sistemi automatizzati di dimensioni ridotte, sia dare agli stessi opportuni strumenti per operare autonomamente in ambienti interni o esterni applicando lo stato dell'arte sugli algoritmi di navigazione, percezione e controllo con tecnologia embedded. Il laboratorio, inoltre, tratta le basi di funzionamento dei microcontrollori embedded e la loro applicazione su sistemi d'automazione, la descrizione e le modalità d'uso di alcune delle più importanti tecnologie usate per attuare, sensorizzare e controllare robots e sistemi automatizzati in genere. Infine, tratta applicazioni di programmazione dei microcontrollori embedded equipaggiando un sistema autonomo progettato e costruito presso i nostri laboratori con uno o più microcontrollori.

Il laboratorio di Automazione

Il Laboratorio di Automazione dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Guglielmo Marconi" di Modena, per esempio, consente, di fatto, di riorganizzare, aggiornare e innovare dal punto di vista tecnico e didattico-metodologico, l'indirizzo "Elettronica ed Elettrotecnica" – articolazione Automazione. Tutto ciò per rispondere da un lato alle continue richieste che le aziende rivolgono all'ambito scolastico e allo stesso tempo per tenere il passo nei confronti di una realtà in continuo mutamento dal punto di vista tecnologico (basti pensare all'Industria 4.0 o al cosiddetto "Internet of Things". Per tali motivi si è pensato di innovare uno dei 4 laboratori di cui è provvisto rendendolo conforme al cambiamento appena menzionato. Particolare attenzione potrà essere dedicata ai circuiti logici programmabili (Arduino, Raspberry, PLC) che vengono usati per la stragrande maggioranza delle automazioni, nonché alle macchine a controllo numerico (apparecchiature utilizzate nelle aziende del territorio e non solo), con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti nei confronti del concetto che TEORIA E PRATICA vanno di pari passo e l'una è indispensabile per l'altra e viceversa. Spesso tale concetto non viene metabolizzato dagli studenti, i quali considerano le due tematiche come fossero dei compartimenti stagni.

Le strumentazioni del laboratorio

Le strumentazioni utili alla realizzazione del laboratorio sono le seguenti:

- Display da 3.5 pollici per Arduino/Raspberry;
- Display da 7 pollici per Arduino/Raspberry;
- Robot assemblabili e programmabili con Arduino/Raspberry Postazioni PC Studente e Docente;
- Arduino kit;
- STARter Kit Sensoristica Arduino;
- Raspberry Kit;
- Braccio Robot Antropomorfo;
- Macchina per incisione e taglio laser;
- Robot Umanoide programmabile con Raspberry;
- Postazione PLC Sysmac Motion Control, completa di software.

Regolamento laboratorio di sistemi ed automazione

Per il funzionamento corretto di un laboratorio di sistemi ed automazione è necessario non solo un regolamento ma anche la presenza di una figura di Responsabile del Laboratorio avente compiti e responsabilità didattiche, tecniche e amministrative, attribuite dal Dirigente Scolastico. Ciò al fine di rendere sempre e meglio funzionante lo stesso. Quello che alleghiamo è in uso all'Istituto "Enrico Medi" di Galatone (Le) diretto, con eccezionale competenza, dal Dirigente Scolastico: Prof. Annamaria Campa.

- [Regolamento Laboratorio di SISTEMI ed Automazione](#)

[Laboratorio di automazione, come funziona e quali accorgimenti adottare a scuola: in allegato una bozza di regolamento - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1479/23 Il Patto Formativo territoriale tra la scuola e gli altri soggetti formativi: accordo di rete e bozza di delibera dei docenti

di *Antonio Fundarò*

Una cosa è diventata sempre più chiara nel corso di questi anni: che l'educazione non riguarda solo problemi scolastici tradizionali, quali possono essere il curriculum, la valutazione, le verifiche. Quello che decidiamo di fare nella scuola ha senso solo all'interno del contesto più ampio degli obiettivi che si propone di raggiungere la comunità attraverso l'investimento nell'educazione. Abbiamo

finalmente capito che il modo di concepire l'educazione è il modo di concepire la cultura e i suoi scopi, espressi o inespressi.

La scuola è diventata una risorsa strategica per lo sviluppo del Paese

Il processo riformatore attivato in Italia negli anni Novanta è la risposta dello Stato alla globalizzazione, all'integrazione europea, allo sviluppo delle tecnologie della comunicazione e ai profondi cambiamenti che questi fenomeni hanno determinato nei sistemi economico, sociale e politico. Il processo di riforma ha attivato un forte decentramento di competenze e di funzioni dal centro alla periferia, modificato il rapporto Stato/cittadini, ha rinnovato le politiche pubbliche. Il capitale non coincide necessariamente con il bene materiale. Il capitale umano e quello sociale sono divenuti i nuovi beni di investimento e la scuola, luogo dove si forma capitale umano e si produce capitale sociale, è diventata una risorsa strategica per lo sviluppo del Paese.

La scuola come agenzia formativa impegnata a promuovere lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze funzionali allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio

Le politiche di istruzione e di formazione della scuola italiana – sottolinea il prof. Alfonso D'Ambrosio alla guida, come dirigente scolastico, dell'Istituto Comprensivo Statale "Lozzo Atestino" dei comuni di Lozzo Atestino, Cinto Euganeo e Vo' – hanno risentito fortemente delle direttive e degli orientamenti internazionali. La scuola italiana segue le coordinate temporali e spaziali che la configurano come un'agenzia formativa (non l'unica), inserita in un contesto territoriale, impegnata a promuovere lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze funzionali allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio. Questo è costituito da una pluralità di soggetti formativi, pubblici e privati che hanno, più o meno intenzionalmente, gli stessi obiettivi. In questa prospettiva, la scuola ha la necessità di affinare i sensori per cogliere il brusio che le formicola attorno, di sintonizzarsi maggiormente con le richieste e i bisogni del territorio, di confrontarsi con i diversi livelli ecosistemici, di allearsi con altre scuole, con soggetti formativi, con le istituzioni presenti nel territorio, di creare reti di relazioni, di innervarle di processi negoziali e di mediazione. La scuola rappresenta uno dei nodi centrali di questa rete di soggetti. Queste premesse presuppongono una nuova organizzazione per l'ambiente scolastico e formativo, tendente alla stipula, con i soggetti formativi del territorio, di un Patto di alleanza pedagogica e di un sistema formativo integrato territoriale. La scuola è cliente e fornitore del territorio, così come lo è il territorio nei confronti della scuola.

Il territorio si trasforma in un giacimento di ricchezze e di opportunità che la scuola deve saper cogliere

Il territorio rappresenta per la scuola un bacino d'utenza, l'insieme di soggetti che sono direttamente o indirettamente interessati ai processi formativi, un fornitore di servizi. Ma il territorio non è solo questo! "la ricerca più avanzata in campo pedagogico e didattico chiede con insistenza alla scuola di aprirsi al suo territorio nella consapevolezza che il ciuffo d'erba (il naturale: il paesaggio) e il "mattone" (il sociale: il paese-città) scorrono lungo una pellicola culturale che l'allieva e l'allievo possono osservare, capire, modificare attraverso la conoscenza diretta e la partecipazione personale. Da sterile deposito di tradizioni inanimate – sottolinea il prof. Alfonso D'Ambrosio nell'Intesa tra Comune di Lozzo Atestino, Comune di Cinto Euganeo, Comune di Vo', Associazioni e terzo settore, Ambito Territoriale, e Istituto Comprensivo "Lozzo Atestino" – il territorio si trasforma, in un giacimento di ricchezze e di opportunità che la scuola deve saper cogliere. Con questi presupposti, qui si delinea un Patto Formativo territoriale tra la scuola e gli altri soggetti formativi e di approfondire i rapporti tra la scuola e gli enti territoriali, intesi come comunione dei reciproci beni ecologici, sociali e culturali.

La normativa di riferimento e i Patti educativi

Il contesto normativo di riferimento per lo sviluppo dei Patti educativi è la seguente:

- la Legge n° 59/1997, che riconosce l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche ed attribuisce agli Enti Locali funzioni di programmazione territoriale con l'obiettivo di inserire l'istruzione e la formazione all'interno delle politiche di sviluppo del territorio;
- il Decreto Legislativo n° 112/1998, che conferisce funzioni e compiti amministrativi alle Regioni e agli Enti Locali in materia d'istruzione;
- il D.P.R. n° 275/1999, che prevede forme di raccordo tra Istituzioni Scolastiche ed Enti locali ai fini di una programmazione coordinata dell'offerta formativa sul territorio;
- la Legge n° 267/2000, che configura il Comune come "l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo";
- la Legge n° 328/2000, che definisce le modalità di attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e le azioni da integrare e coordinare con le politiche sanitarie, dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- la Legge Costituzionale n° 3/2001, che eleva a rango costituzionale il principio dell'autonomia scolastica, attribuisce ai Comuni nuove funzioni amministrative in materia scolastica secondo il principio di sussidiarietà e fonda i rapporti tra Comuni e Istituzioni Scolastiche autonome su forme di accordo, di concertazione, di coordinazione;
- la Legge n° 53/2003, che conferisce al Governo la delega per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia d'istruzione e di formazione professionale;
- la Legge n° 169/2008, che converte in legge, con modificazioni, il Decreto-legge 1° settembre 2008, n° 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università;
- la Legge Quadro n° 104/1992, che sancisce le linee e i principi alla base del processo di integrazione scolastica delle persone con disabilità;
- la Legge n° 296/1996, che prevede la stipula di accordi istituzionali per garantire il rispetto delle effettive esigenze degli alunni disabili sulla base di accordi interistituzionali;
- la Legge n° 170/2010, che riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- le Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione del 4 settembre 2012, che prevedono che la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione, valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno e persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione;
- la Direttiva del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 27 dicembre 2012, che definisce strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- le raccomandazioni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del settembre 2015;
- la Circolare Ministeriale del 21/12/2015 avente per oggetto "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2016/2017";
- la Legge n° 107/2015, di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione che, tra l'altro, prevede: di contrastare le disegualianze socio-culturali e territoriali per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica; di sviluppare il metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio; di valorizzare l'educazione interculturale e alla pace, alla legalità e al rispetto dell'ambiente, a sani stili di vita e all'utilizzo critico e consapevole dei social network; di promuovere l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e il riconoscimento delle diverse modalità di comunicazione; di contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo; di favorire l'integrazione e il diritto allo studio di alunni con bisogni educativi speciali; di sostenere progetti didattici in rete tra le scuole.

Il Patto Educativo per la Scuola

Il Patto Educativo per la Scuola nasce – sottolinea il prof. Alfonso D’Ambrosio nell’Intesa – dando atto di un contesto di riferimento che ha orientato il presente lavoro e che si può sintetizzare nei seguenti punti:

- I profondi cambiamenti che hanno interessato negli ultimi anni il sistema educativo e formativo in un contesto di crescente complessità richiedono una forte interazione tra tutti i soggetti istituzionali che, secondo il principio di sussidiarietà, hanno competenze, funzioni e specifiche responsabilità nell’erogazione del servizio.
- Tali cambiamenti hanno caratterizzato anche le scuole toccate da progressiva riduzione delle risorse, incremento e diversificazione dei bisogni, non solo strettamente educativi, dei ragazzi e delle loro famiglie.
- Il Patto per la Scuola, cui si è giunti dopo un iter di confronto tra tutti i soggetti coinvolti, rappresenta lo strumento programmatico delle relazioni tra le Amministrazioni Comunali ed il sistema educativo cittadino. un “Osservatorio del sistema educativo e formativo” in grado di monitorare l’evoluzione dei bisogni e dell’offerta formativa del territorio e di valorizzare le buone prassi e l’innovazione in atto nella Scuola.
- Il Patto con i suoi allegati costituisce sintesi e punto di partenza di un lavoro di costante progettazione e verifica tra tutti i partner coinvolti.

Le finalità del Patto Educativo

Queste – – sottolinea il prof. Alfonso D’Ambrosio nell’Intesa – le finalità del patto Educativo:

- promuovere un’azione educativa globale finalizzata alla crescita e allo sviluppo della persona nel contesto di una scuola aperta al territorio e alla comunità locale;
- sostenere una Scuola, attenta ai bisogni dei singoli alunni e delle loro famiglie, che ne riconosca la centralità come soggetti attivi e responsabili;
- favorire il costituirsi della Scuola come presidio educativo del territorio, centro di aggregazione e promozione culturale, luogo privilegiato di accoglienza e d’intreccio tra saperi, per farne una reale “comunità educante”, valorizzando al contempo azioni di rete tra le diverse scuole;
- individuare percorsi mirati di orientamento in grado di sostenere gli alunni e le loro famiglie nelle diverse fasi di passaggio e favorire scelte consapevoli e capaci di agevolare l’iter educativo e formativo;
- attuare le condizioni per la programmazione e la realizzazione di un’offerta: finalizzata all’innovazione educativa ed organizzativa per garantire a tutti gli alunni pari condizioni di successo formativo; consapevole della necessità di un uso ottimale delle risorse umane, strutturali e finanziarie a disposizione; indirizzata a valorizzare una reale autonomia delle Istituzioni scolastiche; capace di sviluppare un piano di comunicazione efficace per promuovere, condividere e diffondere buone prassi ed eccellenze; capace di valorizzare i propri ambienti di apprendimento e di costituirne di nuovi, in ottica innovativa e utilizzando anche gli spazi del territorio.
- [Patti educativi – Delibera del Collegio docenti proposte](#)
- [Patti educativi – rete – accordo](#)

[Il Patto Formativo territoriale tra la scuola e gli altri soggetti formativi: scarica accordo di rete e bozza di delibera dei docenti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1480/23 Niente ammissione alla Maturità se ci sono lacune nella materia più importante

La decisione del TAR Campania fa chiarezza sulle condizioni concrete - in tema di valutazione - per ottenere il via libera all’esame di Stato
di *Pietro Alessio Palumbo*

Nella vicenda affrontata dal TAR Campania (sentenza 4260/2023) lo studente aveva frequentato nell'anno scolastico 2022/2023 il V anno presso un istituto di istruzione superiore specializzato nella formazione di base dei futuri ufficiali di coperta e macchine di navi mercantili. Riferiva di aver appreso di non essere stato ammesso all'esame di maturità; pur avendo riportato lacune serie in una unica materia e una media superiore 5 nelle altre due discipline (matematica ed elettronica).

[Niente ammissione alla Maturità se ci sono lacune nella materia più importante - Il Sole 24 ORE](#)

1481/23 Durante il periodo di malattia si può andare a vedere una partita di calcio? Ecco cosa hanno detto i giudici

di *Avv. Marco Barone*

Il caso in commento, accaduto nell'ambito del privato, ma i cui principi son ben estendibili anche al pubblico, riguarda un licenziamento intimato ad un lavoratore per essersi recato, comunque fuori dall'orario di reperibilità, in orario serale, a vedere una partita di calcio, durante il periodo di malattia. La società contestava che quel comportamento non era corretto e dimostrava la non veridicità dell'attestazione della patologia del dipendente, che comunque il datore di lavoro non è tenuto a conoscere, poiché questo dovrebbe solo venire a conoscenza della prognosi e non della diagnosi. **Si pronuncia il Tribunale di Arezzo con sentenza del, 07 marzo 2023, n. 64 attestando sostanzialmente che è illegittimo il licenziamento in questione** e dunque il recarsi ad una partita non necessariamente implica l'aggravarsi della malattia del lavoratore. Sentenza diffusa dall'Osservatorio Olympus.

Il comportamento del lavoratore durante la malattia

I giudici richiamano alcuni pronunciamenti giurisprudenziali osservando che si è in presenza di consolidato orientamento secondo cui «il lavoratore non deve solo fornire la prestazione, ma, quale obbligo accessorio, deve anche osservare comportamenti corretti e rispettosi al di fuori dall'ambito lavorativo, tali da non ledere gli interessi morali e materiali del datore di lavoro o compromettere il rapporto fiduciario con lo stesso, tali condotte illecite, ove connotate da caratteri di gravità, possono anche determinare l'irrogazione della sanzione espulsiva ancorché attuate al di fuori del contesto lavorativo» (Tribunale, Roma, sez. lav., 11/01/2023, n. 266).

Però nel caso in questione la società *ha giustificato il licenziamento oggetto d'impugnazione sulla base di asseriti indizi gravi e concordanti che consentirebbero di ritenere la condotta tenuta dal lavoratore frutto di un comportamento non veritiero e genuino, artatamente posto in essere per assistere alla partita di calcio Fiorentina-Juventus del 21 maggio del 2022*. In sostanza, secondo l'assunto avrebbe ottenuto un certificato medico per attestare una patologia in realtà non sussistente al fine di non recarsi nel luogo di lavoro e poter così presenziare alla suddetta partita.

Per i giudici non vi è prova della falsità della certificazione, né del resto può avere una qualche influenza per l'odierno giudizio la proposizione di querela di falso ideologico (che semmai avrebbe dovuto essere proposta ai fini di un giudizio penale, il cui positivo esito non varrebbe a determinare la caducazione della presente ordinanza), è doveroso soffermarsi ad esaminare se recarsi ad un evento sportivo durante lo stato di malattia possa o meno inficiare il rapporto fiduciario intercorrente tra le parti.

Durante lo stato di malattia non esiste il riposo assoluto salvo diversa prescrizione medica

Per il tribunale toscano *non esiste un obbligo di riposo assoluto in pendenza di malattia ove non oggetto di prescrizione medica ed il lavoratore in questione si recato ad assistere al predetto evento sportivo in orario in cui egli era non reperibile per la visita fiscale, così pienamente esplicando il*

proprio diritto di libera circolazione assicurato a ogni cittadino che non sia destinatario di provvedimenti restrittivi promananti dall'autorità giudiziaria.

Si aggiunga che mentre assistere ad una partita non richiede particolari sforzi (essendo visionabile anche assumendo una posizione seduta). Non rileva poi il richiamo di parte resistente ad altre e diverse mansioni lavorative, avendo dovuto proporre altre mansioni eventualmente esercitabili.

[Durante il periodo di malattia si può andare a vedere una partita di calcio? Ecco cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1482/23 “Condizione di disabilità”, “persona con disabilità” e “accomodamento ragionevole”: le nuove definizioni presenti nella legge quadro

di *Fabrizio De Angelis*

I decreti attuativi della legge quadro sulla disabilità contengono diverse novità interessanti. Fra queste un posto interessante viene occupato dalle nuove definizioni relative alla sfera della disabilità e dell'inclusione sociale.

La nuova norma introduce le definizioni di “condizione di disabilità”, “persona con disabilità” e “accomodamento ragionevole”.

Condizione di disabilità

Con il nuovo schema di decreto legislativo recante “*Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato*”, la “**condizione di disabilità**”, viene intesa come interazione tra persone con compromissioni e barriere comportamentali e ambientali che impediscono o limitano la partecipazione della persona stessa.

In questo modo, **si passa dalla visione medica dell'impedimento**, determinato dalla malattia o patologia in sé, al **modello bio-psico-sociale**, che considera l'impedimento o la limitazione nella partecipazione sociale connaturato al fatto che una persona con una data compromissione non può esercitare i suoi diritti, su base di uguaglianza con gli altri, se ha un contesto avverso. In tal senso si pone l'esempio pratico della persona con assenza di deambulazione che però vive meglio e non in maniera limitata o impedita, i contesti di vita, se questi non presentano barriere.

Il concetto di “condizione di disabilità” adottato è di matrice complessa ed evolutiva, sociosanitario e correlato alle tecniche, agli strumenti e ai criteri di accertamento impiegati per il procedimento valutativo di base.

Persona con disabilità e accomodamento ragionevole

Secondo il nuovo decreto, la **persona con disabilità** è quella che, a seguito della valutazione di base, vede accertata la condizione di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

L'**accomodamento** ragionevole, invece è definito quale **soluzione residuale**, che non impone alla pubblica amministrazione, al concessionario di pubblici servizi, al soggetto privato un onere sproporzionato o eccessivo, adottabile nei casi in cui un diritto civile e sociale non è immediatamente e concretamente attuabile nella sua interezza.

Valutazione di base e valutazione multidimensionale

Per quanto riguarda le definizioni, il decreto fissa anche il concetto di “**valutazione di base**” che è il procedimento preordinato ad **accertare la condizione di disabilità**, partendo dall'utilizzo delle classificazioni ICD e ICF dell'OMS.

La valutazione è necessaria al fine di consentire l'accesso agli interventi, benefici e sostegni di intensità lieve, media, elevata o molto elevata.

La “**valutazione multidimensionale**” è invece quel processo per definire, con la persona con disabilità, il suo profilo di funzionamento all’interno dei suoi contesti di vita, anche rispetto agli ostacoli e facilitatori in essi presenti, ed a definire, anche in base ai suoi desideri, aspettative e preferenze, gli obiettivi a cui deve essere diretto il progetto di vita.

Le altre definizioni

Fissato anche il concetto di “**progetto di vita**” della persona con disabilità, quale strumento finalizzato a realizzare gli obiettivi e le esigenze della persona con disabilità in una visione esistenziale unitaria che tenga conto degli interventi, dei servizi, dei sostegni, formali e informali, per consentire alla persona stessa di migliorare la qualità della propria vita, di sviluppare tutte le sue potenzialità, di poter scegliere i contesti di vita e partecipare in condizioni di pari opportunità rispetto agli altri.

Per “**budget di progetto**” si intende invece l’insieme delle risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche, pubbliche e private, attivabili anche in seno alla comunità territoriale e al sistema dei supporti informali, da destinare al progetto di vita.

Di conseguenza sono state riformulate **quelle parti dell’art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104**, inserendo il concetto di **persona con disabilità**, quale fulcro per la legittimazione ai diritti a prestazione: ad esempio è stata sostituita la parola “**handicap**” con “**condizione di disabilità**”; le parole “**persona handicappata**”, “**portatore di handicap**”, “**persona affetta da disabilità**”, “**disabile**” e “**diversamente abile**” sono sostituite dalle parole “**persona con disabilità**”; “**disabile grave**” con “**persona con necessità di sostegno intensivo**”.

["Condizione di disabilità", "persona con disabilità" e "accomodamento ragionevole": ecco le nuove definizioni presenti nella legge quadro - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1483/23 Scuola-famiglia: se studente è maggiorenne, info ai genitori su voti e condotta possono essere limitate. Sentenza TAR Puglia

di redazione

Il rapporto tra scuola e famiglia è al centro di una recente sentenza del TAR di Bari (sentenza n. 1141/2023) che ha rilanciato la discussione, affrontando in particolare le comunicazioni sul rendimento scolastico degli studenti.

Il **TAR** ha sottolineato l’importanza del patto scuola-famiglia, un rapporto basato sulla *reciproca collaborazione* per garantire un apprendimento efficace e produttivo. La comunicazione tra scuola e famiglia è fondamentale per l’efficacia di questo patto. Infatti, un deficit comunicativo può spesso essere la causa principale di **ricorsi dei genitori**.

Come segnala *Il Sole 24 Ore*, nel caso specifico, il ricorrente lamentava varie mancanze da parte della scuola, tra cui la non attivazione di interventi di recupero personalizzati per colmare le sue lacune in **matematica e fisica**. Inoltre, il ricorrente sottolineava l’assenza di una valutazione adeguata da parte del Collegio dei docenti sulle sue performance, nonostante una media di 8/10 in quattro materie umanistiche. Infine, si lamentava la mancata informazione ai genitori sulle sue carenze, sulle iniziative di recupero e sul giudizio finale.

La questione dell’**alunno maggiorenne** è particolarmente delicata. Il TAR ha precisato che, pur considerando l’importanza del ruolo della famiglia nel processo educativo, quando lo studente diventa maggiorenne, l’obbligo di informare i genitori sul rendimento scolastico, sulle assenze e sui voti, sussiste solamente se i genitori lo richiedono esplicitamente e lo studente non si oppone.

- [SENTENZA \[PDF\]](#)

[Comunicazioni scuola-famiglia, se studente è maggiorenne, info ai genitori su voti e condotta possono essere limitate. Sentenza TAR Puglia - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1484/23 Rete ITS Italy e Unimercatorum danno vita al progetto «ITS University»

Grazie al programma gli studenti degli ITS potranno iscriversi al 3° anno di un Corso di laurea dell'Ateneo al termine del proprio biennio formativo
di Redazione Scuola

Rete ITS Italy, associazione di cui fanno parte oltre cento Istituti Tecnologici Superiori a livello nazionale, e Universitas Mercatorum, Ateneo digitale delle Camere di Commercio italiane del Gruppo Multiversity, hanno siglato una convenzione quadro finalizzata alla progettazione e promozione di percorsi formativi ad hoc e iniziative volte a rafforzare l'interazione tra il sistema della formazione degli ITS e il sistema universitario per lo sviluppo della professionalità tecnica, a sostegno dell'occupazione giovanile e dell'accesso al mondo del lavoro.

La convenzione

La convenzione darà avvio all'innovativo progetto pilota "ITS UNIVERSITY", ideato per rispondere all'esigenza di un collegamento più organico e strutturato tra i percorsi ITS e il sistema terziario accademico. Grazie all'istituzione di percorsi formativi integrativi appositamente pensati per gli studenti frequentanti il I e II anno degli ITS, sarà offerta la possibilità di raggiungere fino a 120 crediti formativi necessari per l'iscrizione al terzo anno dei corsi universitari di Unimercatorum, coerentemente con il percorso formativo svolto. Tutte le attività formative co-progettate nel quadro di "ITS UNIVERSITY" saranno erogate tramite la piattaforma di didattica digitale dell'Ateneo accessibile h24.

La collaborazione

La collaborazione tra i due enti, inoltre, consentirà al Sistema ITS di organizzare corsi di formazione, di aggiornamento o specialistici, definire progetti di ricerca congiunti, svolgere attività di orientamento, attivare stage e tirocini.

Guido Torrielli, Presidente della Rete ITS Italy, ha commentato: «Il sistema della formazione terziaria professionalizzante, di cui fanno parte gli ITS, è oggi alle porte di una potenziale svolta grazie alle risorse messe a disposizione dal PNRR. Per loro natura gli ITS sono chiamati in primis a garantire a ragazzi e ragazze un accesso efficace al mondo del lavoro ma, come testimonia questo accordo, siamo molto attenti anche a poter garantire, a coloro che lo desiderano, una prosecuzione degli studi all'interno del sistema formativo universitario. Siamo convinti infatti che ITS e università non debbano in alcun modo essere considerati come competitor, bensì rappresentano soggetti diversi e spesso complementari di una filiera formativa nazionale».

Per Giovanni Cannata, rettore di Universitas Mercatorum «questa iniziativa mira a costituire uno dei ponti possibili tra il sistema della formazione degli ITS e l'istruzione universitaria, offrendo agli studenti la flessibilità necessaria per perseguire i propri obiettivi educativi. Riteniamo che ITS e università debbano essere agenzie formative che cooperano all'interno del panorama dell'education italiano. Siamo certi di essere parte di questo progetto innovativo e di lunga durata, che contribuirà in modo proficuo alla crescita del nostro sistema educativo e all'accesso al mondo del lavoro per i giovani. La collaborazione strutturale tra Rete ITS Italy e Unimercatorum, che ha visto già alcune collaborazioni specifiche in passato, è un passo avanti per il futuro dell'istruzione superiore in Italia, e ci auguriamo che sia di ispirazione per ulteriori iniziative simili».

[Rete ITS Italy e Unimercatorum danno vita al progetto «ITS University» - Il Sole 24 ORE](#)

1485/23 Il TAR blocca dimensionamento scolastico. Il Consiglio di Stato accoglie sospensiva del Ministero: la decisione il 28 novembre dopo il parere della Consulta

di redazione

Nuovo colpo di scena nella contesa tra il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, e il Presidente della Campania, Vincenzo De Luca, circa il dimensionamento scolastico.

La questione, come è nota, riguarda l'**accorpamento** delle istituzioni scolastiche con un basso numero di iscritti sotto un'unica direzione. De Luca ha elevato la questione a **principio fondamentale**, ottenendo una temporanea vittoria quando il **TAR della Campania** ha sospeso l'attuazione delle direttive ministeriali che miravano a velocizzare l'accorpamento. Tuttavia la sospensione è stata a sua volta congelata dal Ministro attraverso un **ricorso urgente** al Consiglio di Stato.

Il prossimo **21 novembre**, la Corte Costituzionale è chiamata a dirimere la questione su chi detenga la **competenza definitiva** nel tagliare le figure dirigenziali e quale grado di autonomia resti alle Regioni per la gestione delle piccole scuole. Il **Consiglio di Stato** si pronuncerà nuovamente il **28 novembre**, dopo aver raccolto le indicazioni della Corte.

La decisione del Consiglio di Stato

Il motivo della decisione del **Consiglio di Stato** (tramite un decreto cautelare monocratico) risiederebbe in particolare nel "*periculum in mora*" cioè l'estensione del perimetro di applicabilità della pronuncia del **TAR della Campania**, favorevole alla Regione, anche ad altre realtà regionali, determinando a cascata contraccolpi sull'intero impianto del decreto e sulla individuazione degli organici.

Come segnala *Il Mattino*, che ricostruisce la vicenda che si è svolta nelle ultime ore, si compone di tredici pagine il ricorso presentato domenica sera dall'Avvocatura dello Stato. Gli avvocati chiedevano di stabilire prima di tutto "*l'incompetenza del giudice che ha concesso la misura cautelare*" stabilendo, inoltre, che la sede non doveva essere TAR della Campania, ma il TAR Lazio. Poi il corposo capitolo "*sull'assenza del requisito del periculum in mora*" in cui è stato messo in evidenza che "*la decisione appellata, se non immediatamente riformata, determinerà effetti irreversibili sull'intera procedura amministrativa che ha come obiettivo finale e fondamentale l'avvio dell'anno scolastico 2024/2025*" e "*a livello nazionale*".

Nel ricorso presentato dallo Stato si sottolinea: "*in caso di incremento del numero di posti assegnati alla Regione Campania, i Ministeri appellanti sarebbero costretti a rimodulare in diminuzione il numero di dirigenti e direttori assegnato a tutte le altre Regioni italiane con il sicuro effetto, quindi, di non riuscire a coprire l'effettivo fabbisogno di personale nelle altre Regioni e, perciò, sull'intero territorio nazionale; circostanza che, evidentemente, pregiudicherebbe gravemente il regolare avvio dello stesso anno scolastico 2024/2025*".

E ancora: "*Il provvedimento adottato dal TAR della Campania rischia finanche di pregiudicare l'attuazione degli impegni assunti dall'Italia in sede sovranazionale con l'adozione del PNRR*".

La decisione in Campania e la risposta di Valditara

Il TAR della Campania, lunedì scorso, aveva [bocciato il taglio di DS e DSGA](#) conseguente all'accorpamento delle istituzioni scolastiche. Il Ministero, però, aveva subito annunciato ricorso al Consiglio di Stato. Dunque, i giudici di Palazzo Spada ha ribaltato **la decisione del 30 ottobre del TAR Campania che aveva accolto il ricorso dell'ente regionale**, sospendendo il decreto interministeriale sul dimensionamento scolastico che determinerebbe un taglio di 128 autonomie scolastiche (da 965 a 839) e altrettanti dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi.

"Pur nel rispetto che si deve – si leggeva in una nota – a ogni pronuncia giurisdizionale, non può ritenersi condivisibile che il TAR Campania si sia dichiarato competente su un decreto, adottato di concerto tra due ministeri, che reca i criteri per la definizione dell'organico dei dirigenti scolastici sull'intero territorio nazionale."

"A quella politica che continua a fare polemiche strumentali e demagogiche, facendo credere che da questa riforma si determinino chiusure di plessi o riduzione di servizi, che invece non ci saranno, si

può solo ribadire che continueremo a lavorare per l'attuazione delle riforme richieste dal PNRR nell'interesse della modernizzazione del nostro Paese", conclude.

Il Ministero aveva annunciato la natura dell'intervento sul dimensionamento. Prima di tutto il dimensionamento potrebbe consentire all'amministrazione di **programmare meglio il fabbisogno di dirigenti scolastici e Dsga** per i tre anni successivi, con una evidente razionalizzazione dei **relativi concorsi**.

In secondo luogo, le Regioni, con il dimensionamento scolastico, **potrebbero programmare con più tranquillità e razionalità la rete scolastica**, decadendo anche il parametro dei 600 alunni per istituto.

E poi, come più volte espresso da Valditara, il dimensionamento servirà proprio a limitare il **fenomeno delle reggenze dei Ds**. Secondo i sindacati, questo anno scolastico sarebbero stati 866 le scuole con un preside non titolare e quindi non sempre in loco.

La riforma del dimensionamento scolastico che è stata approvata con l'[ultima legge di bilancio 2023](#), propone dunque interventi migliorativi secondo il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Sono previsti tagli calcolati di sedi e organici che avranno effetto principalmente a partire dal **2024/2025**.

- [Tagli ai presidi e ai DSGA, il TAR boccia il ricorso della Regione Puglia. Valditara: "Bene così, nessun danno grave o irreparabile dalla nostra politica sul dimensionamento"](#)

[Il TAR blocca dimensionamento scolastico, il Consiglio di Stato accoglie sospensiva del Ministero: la decisione il 28 novembre dopo il parere della Consulta - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1486/23 Valditara: il logo del ministero per i prodotti delle scuole

L'idea è di conferire un distintivo unico, riconoscibile e che rifletta la sua eccellenza; un modo innovativo per finanziare la scuola e promuoverne il prestigio
di Redazione Scuola

Un logo per la scuola italiana con il quale, per esempio, incidere musica o produrre felpe. È l'idea lanciata dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, che parlando con gli studenti del liceo musicale Zucchi di Monza, inaugurato stamane (6 novembre), ha proposto «l'incisione di brani da commercializzare con il logo del ministero» quale «strumento di finanziamento alla scuola». L'idea è di conferire ai prodotti della scuola italiana un distintivo unico, riconoscibile e che rifletta la sua eccellenza; un modo innovativo, dunque, per finanziare la scuola e promuoverne il prestigio.

Creare dialogo col mondo dell'impresa

Il ministro, questa mattina, ha anche sottolineato l'importanza di creare un dialogo col mondo dell'impresa, le case discografiche e i costruttori di strumenti musicali, nel caso specifico, («abbiamo voluto creare una direzione sulla ricerca che favorisca il contatto tra mondo dell'impresa e della scuola», ha ricordato tra l'altro) ed ha lanciato l'idea di realizzare un museo degli strumenti antichi e degli spartiti aperto al territorio. «Quando parlo di scuola costituzionale - ha proseguito il numero uno di viale Trastevere - ho in mente questa stupenda esperienza. Mentre visitavo i laboratori vedevo ragazzi impegnati, responsabili, maturi e pensavo che questo modello è l'antidoto più forte contro ogni forma di devianza, di bullismo e dispersione. Quando un ragazzo, qualunque sia la sua origine, trova nella scuola un momento di realizzazione, trova insegnanti generosi e preparati, trova istituzioni così armoniche, quel ragazzo sa che il futuro è nelle sue mani, ha possibilità di crescere in modo sano. L'antidoto più forte è una scuola che sappia valorizzare i talenti. È da qui che voglio partire».

Reazione dei sindacati

La proposta sembra piacere a parte del mondo dei sindacati. «Al di là dei fondi del PNRR, che purtroppo finiranno, le scuole hanno sempre bisogno di risorse finanziarie aggiuntive e quindi nuove

iniziative, che siano a norma di legge, sono utili per acquisire le risorse di cui la scuola ha bisogno», è il ragionamento di Mario Rusconi, presidente Anp, Associazione nazionale presidi di Roma. Sulla stessa linea Ivana Barbacci, segretaria nazionale della Cisl Scuola: «Ben vengano tutte le idee utili ad esaltare il grande e qualificato lavoro che studenti, insegnanti, dirigenti e personale Ata realizzano a scuola. Questo è un esempio concreto di quanto non sia necessario un “liceo del Made in Italy”, perché la cultura del “made in Italy” è trasversale a tutte le esperienze formative delle nostre scuole». Nettamente contraria invece la Flc Cgil con la numero uno, Gianna Fracassi, che parla di “scherzo”: «Chi deve trovare i modi, ma più che altro le risorse per finanziare la scuola, è il ministro dell'Istruzione, non gli studenti vendendo “i prodotti” come li ha chiamati», scandisce.

[Valditara: il logo del ministero per i prodotti delle scuole - Il Sole 24 ORE](#)

1487/23 Se una scuola paritaria ottiene il riconoscimento solo dopo che lo studente ha effettuato gli esami, il titolo conseguito è valido? Sentenza

di *Avv. Marco Barone*

Veniva emesso un decreto del dirigente scolastico di esclusione dalle graduatorie ATA e di risoluzione del rapporto di lavoro perché il diploma di qualifica triennale rilasciato da un centro studio non era stato considerato come titolo valido e quindi, in sostanza, sulla base del combinato disposto degli artt. 2, commi 1 e 4, ed 8, commi 2 e 5, d.m. n. 640/2017, recante «disposizioni in materia di aggiornamento delle graduatorie di circolo e di istituto di terza fascia per il triennio 2017/2020» tali disposizioni prevedono, rispettivamente, che hanno titolo all'inclusione nella terza fascia delle graduatorie di Circolo e di Istituto gli aspiranti forniti del titolo di studio valido per l'accesso al profilo professionale richiesto nonché l'esclusione dei medesimi, in qualsiasi momento e anche se già inseriti nelle graduatorie, ove risultino privi di qualcuno dei requisiti di ammissione.

La questione

Veniva riconosciuto successivamente all'effettuazione degli esami da parte dell'ATA che poi verrà escluso in modo illegittimo dalle graduatorie la qualifica di scuola paritaria del centro studi contestato a decorrere dall'anno scolastico 2012/2013. La vertenza riguardava in sostanza che la scuola statale contestava la validità del titolo poiché gli esami che avrebbero portato al conseguimento del titolo si sarebbero svolti prima del riconoscimento di scuola paritaria. Si pronuncia la Cassazione Civile Sent. Sez. L Num. 17223 Anno 2023. I giudici ricordano che l'articolo unico della legge 10.3.2000, n. 62 (“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”) prevede, ai commi 1 e 2, quanto segue: «1. Il sistema nazionale di istruzione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, secondo comma, della Costituzione, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali. La Repubblica individua come obiettivo prioritario l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita. 2. Si definiscono scuole paritarie, a tutti gli effetti degli ordinamenti vigenti, in particolare per quanto riguarda l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che, a partire dalla scuola per l'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia di cui ai commi 4, 5 e 6».

Legittimo il titolo di studio acquisito in una scuola paritaria anche se gli esami sono stati effettuati prima del riconoscimento

Ben s'intende, allora, come non abbia senso scrutinare, come invece ha fatto il giudice d'appello su richiesta dell'Amministrazione, se gli esami fossero o meno stati in concreto espletati nell'a.s. 2012/2013 conformemente all'o.m. n. 90/2001 (artt. 26-28), per poi tenere in non cale il conseguimento

*diploma di qualifica triennale per presunte irregolarità. Questo perché l'art. 5 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, all. E, non esprime un potere generalizzato di disapplicazione degli atti amministrativi per esigenze di diritto oggettivo, bensì persegue il fine precipuo della tutela dei diritti soggettivi che si trovino ad essere lesi dall'attività provvedimento della p.a.; sicché, anche nel giudizio intrapreso dal privato per il riconoscimento del suo diritto all'inclusione nelle graduatorie d'istituto sulla base del conseguito diploma di qualifica triennale rilasciato da istituto parificato, non può compiersi tale disapplicazione, su richiesta dell'Amministrazione che vi ha dato causa, in odio al diritto soggettivo, con il risultato di premiare la scorrettezza dei pubblici poteri (v. Cass., Sez. L, n. 5703 del 2010; Cass., Sez. L, n. 13941 del 2009; Cass., Sez. L, n. 1365 del 2005, cui addde Cass. n. 348/2002 e Cass. n. 4854/1998). In sostanza, per i giudici non ha alcun senso andare a verificare o contestare la validità o meno degli esami che si sono svolti prima del riconoscimento del titolo di scuola paritaria, poiché la norma sussistente non consente di contestare la validità del titolo conseguito anche se gli esami sono stati affrontati nell'itinerario della procedura. Orbene, osserva la Cassazione, avendo il decreto dell'U.S.R. competente riconosciuto la parità ai sensi della legge n. 62/2000, cit., a decorrere dall'a.s. 2012/13, ciò non può che aver comportato l'abilitazione del centro studi a rilasciare, già a far tempo da tale annualità, titoli di studio aventi lo stesso valore di quelli rilasciati dalle scuole statali, **senza che possa utilmente disquisirsi in questa sede, su richiesta dell'Amministrazione, in merito «alle modalità di concreto svolgimento degli esami per l'acquisizione della qualifica e, a cascata, sulla validità del diploma conseguito»***

Si tratta di contenziosi più diffusi di quanto si possa pensare. Ad esempio un caso analogo era stato trattato anche dalla Corte d'Appello di Torino.

“... Alla luce di tale previsione normativa, richiamata da ambedue le parti in causa, è dunque pacifico che il riconoscimento dello status di scuola paritaria comporti quale effetto consequenziale l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, come del resto espressamente confermato dall'art. 2, co. 3, del D.M. 10.10.2008 n. 83/2008 che appunto prevede :”Il riconoscimento della parità scolastica inserisce la scuola paritaria nel sistema nazionale di istruzione e garantisce l'equiparazione dei diritti e dei doveri degli studenti, le medesime modalità di svolgimento degli esami, l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore dei titoli rilasciati da scuole statali e, più in generale, impegna le scuole paritarie a contribuire alla realizzazione della finalità di istruzione ed educazione che la ### assegna alla scuola”. ...” (cfr. CORTE D'APPELLO DI TORINO, Sentenza n. 287/2022 “...

Conseguentemente a ciò, la corte torinese ha ritenuto che il titolo di qualifica conseguito in regime privatistico dal collaboratore scolastico presso il Centro studi nell'a.s. 2012/13 fosse legalmente valido ed idoneo ai fini dell'inserimento dell'appellante nelle graduatorie facendo discendere da ciò l'illegittimità del decreto con cui è stato disposto il depennamento dalle graduatorie, l'immediata risoluzione del contratto di lavoro allora in essere e la validità del servizio prestato dall'appellante solo ai fini economici e non giuridici.

[Se una scuola paritaria ottiene il riconoscimento solo dopo che lo studente ha effettuato gli esami, il titolo conseguito è valido? Sentenza - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1488/23 PNRR - potenziamento competenze Stem: pubblicato il primo avviso per le scuole paritarie. Candidature entro il 15 dicembre

di redazione

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato oggi il primo avviso per la presentazione dei progetti – finanziati con risorse PNRR – da parte delle scuole paritarie del primo e del secondo ciclo di istruzione per potenziare l'insegnamento delle materie Stem (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e multilinguistiche.

Le risorse potranno essere utilizzate per promuovere, attraverso nuove attività e con l'ausilio delle tecnologie digitali, una didattica innovativa per studentesse e studenti, oltre che per rafforzare le competenze scientifiche e linguistiche dei docenti in servizio.

“Con queste iniziative – dichiara Giuseppe Valditara, Ministro dell’Istruzione e del Merito – puntiamo a valorizzare i talenti di ciascuno studente e ad ampliare le competenze scientifiche richieste in misura sempre maggiore dal mondo del lavoro. Allo stesso tempo, sarà possibile colmare i divari territoriali e di genere. Lanciamo inoltre un segnale preciso: il sistema pubblico di istruzione è unico e comprende anche le scuole paritarie”.

Le attività potranno essere svolte anche in partenariato con soggetti pubblici e privati, università, centri di ricerca, enti e organizzazioni che svolgono attività formative per il personale scolastico e per gli studenti. Gli enti gestori delle scuole paritarie non commerciali potranno presentare la loro candidatura sulla piattaforma ministeriale dedicata, “Futura PNRR”, dalle ore 15 del 15 novembre alle ore 15 del 15 dicembre 2023.

▪ [AVVISO](#)

[PNRR, potenziamento competenze Stem: pubblicato il primo avviso per le scuole paritarie. Candidature entro il 15 dicembre - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1489/23 Dalla Regione 8,5 milioni alle scuole paritarie per l’infanzia

Novara Today 8 novembre 2023

Stanziate anche 7,7 milioni per l’anno 2023-2024

“Con questo stanziamento garantiamo il diritto allo studio e la libera scelta educativa alle famiglie in tutte le province del Piemonte. Inoltre per mantenere un’adeguata accessibilità ai servizi per le famiglie che vivono nei piccoli centri, e arginare il sempre più diffuso fenomeno della desertificazione dei territori collinari e montani, ho deciso che il riparto delle risorse andrà per il 75 per cento alle scuole dell’infanzia presenti in Comuni con popolazione inferiore ai 15mila abitanti oppure nelle frazioni di Comuni più densamente popolati. Perché la scuola è un bene di tutti ed è compito della politica promuovere l’apprendimento assicurando una parità delle opportunità educative. Si tratta dell’ennesima testimonianza di come l’impegno dell’assessorato per le nuove generazioni si traduce in fatti concreti e tangibili”. Così l’assessora regionale all’istruzione e merito, Elena Chiorino, annuncia l’arrivo dei contributi per l’anno scolastico 2022-2023 e lo stanziamento di ulteriori 7,7 milioni di euro per il nuovo bando 2023-2024 alle scuole dell’infanzia paritarie per cui la Regione Piemonte riconosce la funzione sociale ed educativa, purché non abbiano fine di lucro e siano aperte alla generalità dei cittadini. Le risorse sono destinate alle spese di gestione e funzionamento sostenute dalle scuole paritarie dell’infanzia. I contributi sono assegnati in parte ai Comuni convenzionati con scuole paritarie, in parte direttamente alle scuole paritarie non convenzionate con gli enti locali, per ciascuna sezione con un numero minimo di 15 alunni, fatta eccezione per le scuole a sezione unica per le quali il numero minimo è di 8 alunni.

La ripartizione delle risorse del bando 22/23

Le risorse assegnate saranno così suddivise:

- 3.313.166 euro e 155.810 euro saranno assegnati rispettivamente ai Comuni convenzionati e alle scuole paritarie della Città metropolitana di Torino;
- nell’Alessandrino saranno 203.153 euro per i Comuni e 223.396 euro per le scuole paritarie.
- nell’Astigiano saranno 497.700 euro senza alcun contributo diretto a scuole paritarie non convenzionate;
- nel Biellese, 285.309 gli euro destinati agli enti locali e 89,870 euro alle scuole;
- nel Cuneese, 1.973.208 euro destinati solo agli enti;
- nel Novarese, 764.508 euro agli enti e 174.924 euro alle scuole;

- nel VCO, 533.274 euro agli enti locali a fronte di 38.551 euro alle scuole;
- nel Vercellese, 147.457 euro ai Comuni e 69.872 direttamente alle scuole.

In totale saranno più di 7,7 milioni di euro assegnati alle scuole dell'infanzia per il tramite degli enti locali, mentre 752 mila euro saranno destinati direttamente alle scuole paritarie non convenzionate. Le domande di finanziamento per il bando 2023-2024 dovranno essere inviate entro il 30 novembre 2023. L'Avviso per il finanziamento contenente le informazioni necessarie ai Comuni e alle Scuole che intendono partecipare, è pubblicato nella sezione Bandi della Regione.

[Dalla Regione, 8,5 milioni alle scuole paritarie per l'infanzia \(novaratoday.it\)](#)

1490/23 Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali da parte degli enti gestori delle scuole paritarie non commerciali del primo e del secondo ciclo

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato oggi il primo avviso per la presentazione dei progetti – finanziati con risorse PNRR – da parte delle scuole paritarie del primo e del secondo ciclo di istruzione per potenziare l'insegnamento delle materie Stem (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e multilinguistiche. Le scuole paritarie non commerciali del primo e del secondo ciclo potranno utilizzare il finanziamento per la realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti per promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM. Con dette risorse potranno essere organizzati anche percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento.

Gli enti gestori delle scuole paritarie non commerciali del primo e del secondo ciclo potranno presentare la loro candidatura sulla piattaforma ministeriale dedicata, "Futura PNRR – Gestione Progetti", dalle ore 15,00 del 15 novembre 2023 ed entro le ore 15,00 del giorno 15 dicembre 2023. <https://pnrr.istruzione.it/news/avviso-pubblico-per-le-scuole-paritarie-nuove-competenze-e-nuovi-linguaggi/>

1491/23 Carenza di competenze nei giovani: Confindustria punta il dito contro la scuola «Rischiamo di perdere una generazione, oltre 250mila posti di lavoro rischiano di rimanere scoperti»

di redazione

Giovanni Baroni, presidente della Piccola Industria di Confindustria, ha lanciato un campanello d'allarme nel Forum Piccola Industria 2023 a Pavia. L'Italia sta affrontando una grave crisi nella formazione e nell'impiego delle giovani generazioni. Con **quasi due milioni di NEET** (giovani che non studiano né lavorano) e una prospettiva di **508mila profili tecnico-scientifici necessari alle imprese entro il 2027**, di cui quasi la metà sarà difficile da reperire, l'Italia sta perdendo una generazione. Baroni ha evidenziato un **mismatch tra domanda e offerta di lavoro**. Quasi metà delle posizioni lavorative, specialmente nel settore manifatturiero, sono difficili da coprire. Sono necessari profili professionali qualificati in aree come la meccatronica e l'informatica, con una carenza stimata di circa 508mila addetti. Inoltre, per le figure professionali tecnico-scientifiche, la difficoltà di trovare personale qualificato supera il 50%. La crisi attuale evidenzia una **carenza di competenze** che rappresenta un'emergenza per le imprese di tutta Italia. Baroni ha sottolineato l'importanza di un ruolo attivo del mondo imprenditoriale nella definizione e attuazione dei percorsi formativi. Il problema non è solo la mancanza di lavoratori qualificati ma anche l'adeguatezza della formazione

offerta. Baroni ha esortato la politica a non trascurare il settore dell'istruzione, spesso dimenticato. **La scuola italiana deve adattarsi rapidamente ai cambiamenti e alle esigenze del mondo del lavoro per evitare una perdita generazionale.** La situazione richiede una **risposta rapida e coordinata** da parte di tutti gli attori coinvolti: governo, istituzioni educative e settore privato. L'Italia si trova di fronte a una sfida cruciale: colmare il divario di competenze per salvaguardare il futuro delle nuove generazioni e sostenere la crescita economica del paese.

[Carenza di competenze nei giovani, Confindustria punta il dito contro la scuola: "Rischiando di perdere una generazione, oltre 250mila posti di lavoro rischiano di rimanere scoperti" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1492/23 Dal MIM

9 novembre 1989 - 9 novembre 2023. Iniziative in occasione dei trentaquattro anni dalla caduta del Muro di Berlino

Martedì, 07 novembre 2023

In occasione del 9 novembre, anniversario della caduta del Muro di Berlino, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado sono invitate a promuovere iniziative educative che valorizzino la memoria di questo evento storico. Attraverso riflessioni storiche, letterarie, artistiche e filosofiche, si mira a diffondere tra gli studenti l'importanza dei valori di democrazia, libertà e incontro di culture diverse, che il 9 novembre 1989 ha simboleggiato in Europa.

Questo approccio intende favorire una comprensione consapevole del presente e degli avvenimenti mondiali contemporanei.

Documenti Allegati

- [ricorrenza caduto muro di Berlino 06-11-2023.pdf](#)

<https://www.miur.gov.it/web/guest/-/9-novembre-1989-9-novembre-2023-iniziative-in-occasione-dei-trentaquattro-anni-dalla-caduta-del-muro-di-berlino>

Dimensionamento scolastico, Valditara: “Soddisfatti per decisione Consiglio di Stato. Si continua a lavorare per l’attuazione della riforma”

Martedì, 07 novembre 2023

Ieri il Consiglio di Stato, con decreto cautelare monocratico, ha accolto l'impugnativa del Ministero dell'Istruzione e del Merito subito proposta, per il tramite dell'Avvocatura generale, avverso l'ordinanza del TAR Campania del 30 ottobre. Il Consiglio di Stato, in particolare, ha evidenziato come nella comparazione tra i contrapposti interessi sia necessario sospendere l'esecutività dell'ordinanza del TAR Campania in quanto la sua esecuzione pregiudicherebbe in modo irreversibile le procedure amministrative attualmente in corso in tutte le regioni italiane per consentire il corretto dimensionamento della rete scolastica e, quindi, il regolare avvio delle attività didattiche nel rispetto delle tempistiche imposte dagli obblighi assunti dall'Italia in sede europea. “Accogliamo con soddisfazione la decisione del Consiglio di Stato che ha ristabilito ordine - dopo la pronuncia del TAR Campania - nell'ambito dei contenziosi promossi da alcune regioni contro il piano di dimensionamento scolastico del PNRR. Peraltro, la decisione conferma una linea giurisprudenziale favorevole già risultante nella recente decisione del TAR Lazio sull'istanza cautelare della Regione Puglia. Come abbiamo sempre detto, restiamo convinti delle nostre ragioni e fiduciosi nell'operato della magistratura. Attendiamo ora, con la stessa fiducia, anche il giudizio della Corte Costituzionale. Nel frattempo, forti della decisione del Consiglio di Stato continuiamo a lavorare senza interruzioni all'attuazione di una riforma che ci chiede l'Europa e che potrà armonizzare la gestione amministrativa delle nostre scuole”. Così Giuseppe Valditara, Ministro dell'Istruzione e del Merito.

[Dimensionamento scolastico, Valditara: “Soddisfatti per decisione Consiglio di Stato. Si continua a lavorare per l’attuazione della riforma” - Dimensionamento scolastico, Valditara: “Soddisfatti per decisione Consiglio di Stato. Si continua a lavorare per l’attuazione della riforma” - MIM](#)

Le vicende del Confine orientale e il mondo della scuola - Seminario nazionale online. La strage di Vergarolla: il mare si tinse di rosso -1 dicembre 2023

Mercoledì, 08 novembre 2023

Il seminario online si terrà il 1° dicembre 2023, dalle 16:30 alle 19:00, e si colloca nel quadro dell'iniziativa "Le vicende del Confine orientale e il mondo della scuola". È possibile registrarsi entro il 28 novembre 2023. In allegato, la nota e il programma con i dettagli.

Documenti Allegati

- Seminario 1_dicembre 2023.pdf
- SEMINARIO ONLINE 1° DICEMBRE 2023.pdf

[Le vicende del Confine orientale e il mondo della scuola - Seminario nazionale online La strage di Vergarolla: il mare si tinse di rosso -1 dicembre 2023 - Le vicende del Confine orientale e il mondo della scuola - Seminario nazionale online La strage di Vergarolla: il mare si tinse di rosso -1 dicembre 2023 - MIM](#)

Progetto nazionale di eccellenza PP&S (Problem Posing&Solving): costituzione rete di scuole

Mercoledì, 08 novembre 2023

Nell'ambito del Progetto Nazionale PP&S promosso dalla Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'istruzione e del merito, si invitano le scuole secondarie di I e II grado statali e paritarie ad esprimere interesse alla costituzione di una rete di scuole, ai sensi dell'art 6 del DPR 8 marzo 1999, n. 275. La scadenza per l'adesione alla rete è fissata al 30 novembre 2023, secondo le modalità della Circolare pubblicata.

Documenti Allegati

- Circolare prot. n. 36251 dell'8 novembre 2023.pdf
- Scheda sintesi PPS 2023 - Circolare prot. n. 36251 dell'8 novembre 2023.pdf

[Progetto nazionale di eccellenza PP&S \(Problem Posing&Solving\): costituzione rete di scuole - Progetto nazionale di eccellenza PP&S \(Problem Posing&Solving\): costituzione rete di scuole - MIM](#)

12 novembre - Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace. 20° anniversario dell'attentato di Nassiriya

Giovedì, 09 novembre 2023

La nota per le istituzioni scolastiche.

Documenti Allegati

- Nassiriya_4748_07_11_2023.pdf

[12 novembre - Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace. 20° anniversario dell'attentato di Nassiriya - 12 novembre - Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace. 20° anniversario dell'attentato di Nassiriya - MIM](#)

Bando di concorso "Salute e sicurezza... insieme! La prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro si imparano a scuola"

Giovedì, 09 novembre 2023

L'iniziativa - promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito - ha la finalità di sensibilizzare gli studenti sulla rilevanza del tema della salute e della sicurezza in tutti gli aspetti della vita quotidiana. È rivolta alle scuole secondarie di secondo grado, sia statali che paritarie, e ai corsi di istruzione e formazione professionale.

Documenti Allegati

- ALLEGATO B.pdf
- ALLEGATO C.pdf
- m_pi.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE(U).0036286.08-11-2023.pdf
- Bando di concorso Salute e sicurezza...insieme.pdf

- ALLEGATO A.pdf

[Bando di concorso "Salute e sicurezza... insieme! La prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro si imparano a scuola" - Bando di concorso "Salute e sicurezza... insieme! La prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro si imparano a scuola" - MIM](#)

"Joy of moving", metodo innovativo per lo sviluppo interconnesso dei domini fisico-motorio, cognitivo e socio emozionale del bambino nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado

Venerdì, 10 novembre 2023

In continuità con le precedenti esperienze progettuali anche per il corrente anno scolastico 2023/24 il Ministero dell'istruzione e del merito promuove la diffusione del metodo Joy of moving, nella scuola dell'infanzia e primaria degli istituti scolastici statali e paritari.

Documenti Allegati

- m_pi.AOODGSIP.REGISTRO UFFICIALE(U).0004766.09-11-

["Joy of moving", metodo innovativo per lo sviluppo interconnesso dei domini fisico-motorio, cognitivo e socio emozionale del bambino nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado - "Joy of moving", metodo innovativo per lo sviluppo interconnesso dei domini fisico-motorio, cognitivo e socio emozionale del bambino nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado - MIM](#)

Scuola, pubblicato primo avviso PNRR per progetti paritarie su potenziamento competenze Stem. Valditara: “Con queste iniziative sarà possibile colmare divari territoriali e fornire agli studenti le competenze richieste dal mondo del lavoro”

Venerdì, 10 novembre 2023

Il Ministero dell’Istruzione e del Merito ha pubblicato oggi il primo avviso per la presentazione dei progetti – finanziati con risorse PNRR – da parte delle scuole paritarie del primo e del secondo ciclo di istruzione per potenziare l’insegnamento delle materie Stem (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e multilinguistiche. Le risorse potranno essere utilizzate per promuovere, attraverso nuove attività e con l’ausilio delle tecnologie digitali, una didattica innovativa per studentesse e studenti, oltre che per rafforzare le competenze scientifiche e linguistiche dei docenti in servizio.

“Con queste iniziative – dichiara Giuseppe Valditara, Ministro dell’Istruzione e del Merito – puntiamo a valorizzare i talenti di ciascuno studente e ad ampliare le competenze scientifiche richieste in misura sempre maggiore dal mondo del lavoro. Allo stesso tempo, sarà possibile colmare i divari territoriali e di genere. Lanciamo inoltre un segnale preciso: il sistema pubblico di istruzione è unico e comprende anche le scuole paritarie”.

Le attività potranno essere svolte anche in partenariato con soggetti pubblici e privati, università, centri di ricerca, enti e organizzazioni che svolgono attività formative per il personale scolastico e per gli studenti. Gli enti gestori delle scuole paritarie non commerciali potranno presentare la loro candidatura sulla piattaforma ministeriale dedicata, “Futura PNRR”, entro il 15 dicembre 2023 a questo [link](#)

[Scuola, pubblicato primo avviso PNRR per progetti paritarie su potenziamento competenze Stem. Valditara: “Con queste iniziative sarà possibile colmare divari territoriali e fornire agli studenti le competenze richieste dal mondo del lavoro” - Scuola, pubblicato primo avviso PNRR per progetti paritarie su potenziamento competenze Stem. Valditara: “Con queste iniziative sarà possibile colmare divari territoriali e fornire agli studenti le competenze richieste dal mondo del lavoro” - MIM](#)